Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Lunedì 12 Marzo** — **Numero 59**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. XLVI (Dato a Roma il 25 febbraio 1900), col quale è data facoltà al Comune di Acerenza di applicare, nell'anno 1900, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 200 (duecento).

XLVII (Dato a Roma il 25 febbraio 1900), col quale è data facoltà al Comune di Sesto Fiorentino di applicare, nell'anno 1900, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 300 (trecento).

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2614, sulle derivazioni delle acque pubbliche, e 39 e 40 del relativo Regolamento approvato con R. decreto 26 novembre 1893, n. 710;

Visto l'Elenco delle acque pubbliche per la Provincia di Arezzo, compilato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici;

Visti gli atti comprovanti l'eseguita pubblicazione di detto Elenco, a' termini del Regolamento suindicato, senza reclamo od opposizione di sorta;

Vista la deliberazione favorevole del Consiglio Provinciale di Arezzo, in data 12 dicembre 1896;

Visto il voto 15 febbraio 1897, n. 187, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'Elenco delle acque pubbliche per la Provincia di Arezzo, giusta l'unito esemplare vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il ripetuto Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1899.

UMBERTO.

LACAVA.

(1) *Questo R. decreto e l'annesso Elenco, già pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale » del 5 settembre 1899, vengono ristampati a correzione di alcuni errori nelle designazioni dell'Elenco stesso.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, per le derivazioni di acque pubbliche

PROVINCIA DI AREZZO

N. B. I limiti fissati con località determinate, percorrenza o confluenza, hanno valore solo quando limitano il corso in un punto superiore all'ultimo opificio esistente, che in ogni caso detto limite s'intende esteso fino alla presa d'acqua di tale ultimo opificio.

Nella 2ª colonna l'indicazione di *fiume*, *torrente*, *vallone*, *borro* ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6

VERSANTE TIRRENO

1	Fiume Arno.	Tirreno.	S. Giovanni Val d'Arno, Montevarchi, Terranova Bracciolini, Laterina, Civitella, Capolona, Subbiano, Castel Focognano, Chiusi, Bibbiena, Poppi, Pratovecchio, Stia	Dal punto in cui esce di provincia fino alla sua sorgente detta Capo d'Arno.	Passa dalla provincia a quella di Firenze dopo aver servito per un breve tratto di confine e vi figura nell'Elenco.

Suoi influenti di destra.

2	Torrente Resco Cascese o Borro S. Antonio.	Arno.	Pian di Scò.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	Serve per lungo tratto di confine con Firenze, vi passa, vi ha lo sbocco, e vi figura nell'Elenco.
3	Resco Simontano inf. n. 2.	Resco Cascese.	Stia.	Dallo sbocco alla confluenza col Borro dell'Uccello.	È per un tratto confine, allo sbocco, con Firenze, e vi figura nell'Elenco.
4	Torrente Faella.	Arno.	Castelfranco di Sopra e Pian di Scò.	Dal confine a km. 1,000 a monte della confluenza col Borro Borrale.	Passa in provincia di Firenze, ove ha breve tratto e lo sbocco, e vi figura nell'Elenco.
5	Borro di Riofi e di Carrese (o Caverese).	Id.	Terranova e San Giovanni.	Dallo sbocco alla confluenza col Borro S. Martino.	
6	Borro Spina e di Castelfranco inf. n. 5.	Riofi.	Loro, Castelfranco di Sopra e S. Giovanni.	Dallo sbocco al ponte della strada Castelfranco-Loro.	Prende anche i nomi di Riguzze e Certignano.
7	Borro Renaccinola inf. n. 6.	Castelfranco (Spina).	Castelfranco di Sopra.	Dallo sbocco per km. 2.200 verso monte.	
8	Borro Valecchi inf. n. 6.	Certignano (Spina).	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	
9	Borro di Malva inf. n. 5.	Riofi.	Loro e Terranova.	Dallo sbocco al ponte della strada Castelfranco-Loro.	
10	Borro di Rimaggio e delle Fate inf. n. 5.	Id.	Id.	Id.	
11	Borro delle Ville.	Arno.	S. Giovanni Val D'Arno e Terranova.	Dallo sbocco fin sotto Ville ad ovest.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
12	Torrente Ciuffenna.	Arno.	Loro e Terranova.	Dallo sbocco alla confluenza col Borro del Diavolo n. 13.	
13	Borro Diavolo inf. n. 12.	Ciuffenna.	Loro.	Dallo sbocco per km. 1.000 verso monte.	
14	Borro Rocca inf. n. 12.	Id.	Id.	Id.	
15	Borro S. Clemente inf. n. 12.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col Borro Prato Magno.	
16	Borro di Contea inf. n. 15.	S. Clemente.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
17	Borro del Cigno inf. n. 15.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
18	Borro Roveggiani inf. n. 12.	Ciuffenna.	Loro e Terranova.	Dallo sbocco al ponte della strada Loro-S. Giustino.	
19	Borro di Caprena.	Arno.	Terranova.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da nord-ovest di Mandriale.	
20	Torrente Ascione.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da est di Strabuzzone.	
21	Borro Doccio e Paterno o della Balza inf. n. 20.	Ascione.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
22	Borro di Casale inf. n. 20.	Id.	Id.	Dallo sbocco fin sotto Cornugni ad ovest.	
23	Torrente Agna.	Arno.	Loro, Terranova, Laterina.	Dallo sbocco a km. 1,000 a monte della confluenza col Borro Ricastelli.	
24	Borro Gattaia inf. n. 23.	Agna.	Loro.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
25	Borro Roversia inf. n. 23.	Id.	Id.	Id.	
26	Torrente Loreno e fosso Rimbocchi.	Arno.	Loro, Castiglion-Fibocchi, Terranova, Laterina.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza a nord di Borro.	
27	Borro Lorenaccio e Castagno inf. n. 26.	Loreno.	Castiglion - Fibocchi e Loro.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Cognale.	
28	Torrente Bregna e Bregine.	Arno	Castiglion - Fibocchi e Laterina.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende per sud di Casa dei Laghi.	
29	Borro del Casino inf. n. 28.	Bregna.	Castiglion-Fibocchi.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
30	Fosso di Buriana.	Arno.	Arezzo.	Dallo sbocco per km 2.000 verso monte.	
31	Borro Faltognano o Fallognano.	Id.	Capolona.	Dallo sbocco alla confluenza col Fosso della Valle.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
32	Fosso Valiano.	Arno.	Capolona.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
33	Fosso di Catriolo.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da I. Botti.	
34	Torrente Zenna.	Id.	Capolona e Talla.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
35	Torrente Salutio e Bonano.	Id.	Talla e Castel-Foccognano.	Dallo sbocco a km. 4,000 a monte della confluenza presso Carda col Borro del Vado n. 43.	Prende verso monte i nomi di Carda e Calleta.
36	Torrente Capraia inf. n. 35.	Salutio.	Talla.	Dallo sbocco alla confluenza col Borro Cotine n. 42.	Prende anche i nomi di Badia e Via Traversa.
37	Torrente Lavanzone e Fosso Volta inf. n. 36.	Capraia.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col fosso Fontanelle n. 38.	
38	Fosso Fontanello inf. n. 37.	Volta (Lavanzone).	Id.	Dallo sbocco per km. 1.000 verso monte.	
39	Fosso Capovecchi inf. n. 37.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	
40	Torrente Talla 1° e Borro Querceto inf. n. 36.	Capraia.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col Borro Compraria n. 41.	
41	Borro Compraria inf. n. 40.	Querceto (Talla 1°)	Id.	Dallo sbocco per km. 1.200 verso monte.	
42	Borro Cotine inf. n. 36.	Badia (Capraia).	Id.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte.	
43	Borro del Vado e Pretaria inf. n. 35.	Carda (Salutio).	Castel-Focognano.	Dallo sbocco per km. 1.500 a monte della confluenza col Borro di Fonte Fredda n. 44.	
44	Borro di Fonte Fredda inf. n. 43.	Vado.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte.	
45	Torrente Soliggine e fosso Bionda.	Arno.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col Borro Cerreto n. 46.	
46	Borro Cerreto inf. n. 45.	Soliggine.		Dallo sbocco alla confluenza col fosso Castellina.	
47	Borro Scanella inf. n. 45.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
48	Torrente Teggina 1°.	Arno.	Ortignano e Raggiolo.	Dallo sbocco alla confluenza col fosso dell'acqua di Carbo.	
49	Fosso Teggina 2° inf. n. 48.	Teggina 1°.	Ortignano.	Dallo sbocco fin sotto Badia a Tega a sud.	
50	Fosso di Barbozzaia inf. n. 48.	Id.	Raggiolo.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
51	Fosso di Roville e dello Scopone.	Arno.	Poppi.	Dallo sbocco alla confluenza col fosso di Latello.	
52	Torrente Solano.	Id.	Poppi e Castel San Niccolò.	Dallo sbocco alla prima confluenza a monte di quella col fosso della Bifolca.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
	Suoi influenti.				
53	Fosso Garliano.	Solano.	Castel San Niccolò.	Dallo sbocco alla confluenza sotto Castello ad est.	
54	Fosso del Bifolco.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.800 verso monte.	
55	Torrente Scheggia.	Id.	Castel San Niccolò e Montemignaio.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col Borro della Doccia al Bagno n. 58.	
56	Borro di Pistiano inf. n. 55.	Scheggia.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
57	Borro di Ricavo inf. n. 56.	Pistiano.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
58	Borro della Doccia al Bagno inf. n. 55.	Scheggia.	Montemignaio.	id.	
59	Torrente Fiana inf. n. 55.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col Borro di Prugnano n. 61.	
60	Borro della Croce di Ribono inf. n. 59.	Fiana.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza sotto M.a delle Calli a nord-est.	
61	Borro di Prugnano inf. n. 59.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
62	Torrente Rifiglio e Rinatio.	Solano.	Castel San Niccolò e Montemignaio.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da Casuccia.	
63	Fosso di Rio e di Vallunga.	Id.	Castel San Niccolò e Pratovecchio.	Dallo sbocco alla confluenza sotto Tortiglia a sud-ovest.	
64	Borro di Casanuova e del Molino.	Id.	Castel San Niccolò.	Dallo sbocco al suo opificio.	
	Seguono influenti di destra dell'Arno.				
65	Fosso della Pieve e delle Pillozze.	Arno.	Pratovecchio.	Dallo sbocco fino al ponte della strada Stia-Pontassieve.	
66	Borro di Rimaggio.	Id.	Stia e Pratovecchio.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
67	Borro della Sega o della Villa.	Id.	Stia.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
68	Borro della Vincenna.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da Poggio Mazzi.	
69	Borro di Gavina o di Gravina.	Id.	Id.	Dallo sbocco al confine di provincia.	Passa in provincia di Firenze ove ha le origini, e vi figura nell'Elenco.
	Influenti di sinistra dell'Arno				
70	Borro dell'Arnaccio.	Arno.	Stia.	Dallo sbocco alla sua origine.	
71	Borro della Staggia del Ruscello e di Pian del Varco.	Id.	Stia e Pratovecchio.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col Gorgone n. 76.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
72	Borro di Rigaggiolo inf. n. 71.	Staggia.	Pratovecchio.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
73	Fosso di Rimaggio inf. n. 71.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
74	Borro dell'Oja e dell' Ortichetto inf. n. 71.	Id.	Stia e Pratovecchio.	Dallo sbocco alla confluenza col fosso della Piaggia.	
75	Borro Vadarello inf. n. 74.	Oja.	Pratovecchio.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
76	Fosso Gorgone inf. n. 71.	Staggia.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col fosso Montemezzano.	
77	Fosso il Rascello inf. n. 71.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte.	
78	Torrente Fiumicello.	Arno.	Pratovecchio e Poppi.	Dallo sbocco fin sotto Asqua a nord.	
79	Fosso della Lavandaia inf. n. 78.	Fiumicello.	Pratovecchio.	Dallo sbocco al suo opificio.	
80	Fosso di Rojesine.	Arno.	Poppi.	Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte.	
81	Torrente Sova.	Id.	Id.	Dallo sbocco fin sotto Moggiona.	
82	Fosso di Rustignano e di Rignano.	Id.	Poppi e Bibbiena.	Dallo sbocco fino alla confluenza a nord di Poggiolo.	
83	Torrente Archiano.	Id.	Bibbiena, Poppi e Chiusi.	Dallo sbocco fino alla confluenza col fosso della Casa n. 90.	
84	Fosso di Rimaggio inf. n. 83.	Archiano.	Bibbiena.	Dallo sbocco al suo opificio.	
85	Fosso di Camaldoli inf. n. 83.	Id.	Bibbiena e Poppi.	Dallo sbocco fino al sentiero sotto l'Eremo.	
86	Fosso di Serravalle inf. n. 83.	Id.	Bibbiena.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
87	Fosso di Acqua Fredda inf. n. 83.	Id.	Bibbiena e Poppi.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
88	Fosso di Isola inf. n. 83.	Id.	Poppi.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
89	Fosso della Sagrata inf. n. 83.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.800 verso monte.	
90	Fosso della Casa e del Fonte del Re inf. n. 83.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
91	Fosso Scopone e Brancuta inf. n. 83.	Id.	Chiusi.	Dallo sbocco per km. 1.000 verso monte.	
92	Fosso del Faeta inf. n. 83.	Id.	Bibbiena.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
93	Fosso del Carlese inf. n. 83.	Id.	Id.	Id.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
94	Fosso della Pietra inf. n. 93.	Carlese.	Bibbiena.	Dallo sbocco al suo molino.	
95	Torrente Gressa inf. n. 83.	Archiano.	Id.	Dallo sbocco fino alla confluenza sotto il Fragleto.	
96	Torrente Vessa.	Arno.	Id.	Dallo sbocco a km. 2 000 a monte della strada di Bibbiena.	
97	Torrente Corsalone.	Id.	Chiusi e Bibbiena.	Dallo sbocco alla confluenza col fosso di Rimaggio n. 101.	
98	Fosso Fossatone inf. n. 97.	Corsalone.	Bibbiena.	Dallo sbocco per km. 2,500 verso monte.	
99	Torrente Corezzo inf. n. 97.	Id.	Chiusi.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende a nord-est da Val della Meta.	
100	Fosso dell'Ape della Serra e di Caprile inf. n. 99.	Corezzo.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
101	Fosso delle Cinghe e del Doccione inf. n. 97.	Corsalone.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col fosso Vallesanta.	
102	Fosso del Monte e del Giuncheto inf. n. 97.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col fosso del Vado n. 103.	
103	Fosso del Vado inf. n. 102.	Giuncheto (del Monte).	Id.	Dallo sbocco per km. 1.000 verso monte.	
104	Fosso di Rimaggio inf. n. 97.	Corsalone.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte.	
105	Fosso di Fonte Rondone inf. n. 97.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
106	Fosso Acqua Bianca inf. n. 105.	Fonte Rondone.	Id.	Id.	
107	Fosso di Rimaggio inf. n. 97.	Corsalone.	Bibbiena.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
108	Fosso Faeto inf. n. 97.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
109	Torrente Orocino inf. n. 97.	Id.	Id.	Dallo sbocco al sentiero che da Tramoggiano conduce alla strada di Bibbiena.	
110	Fosso Lappola inf. n. 97.	Id.	Bibbiena e Chiusi.	Dallo sbocco alla prima confluenza a valle di Dama.	
111	Torrente Rassina o Rasso.	Arno.	Castel-Focognano, Chitignano e Chiusi.	Dallo sbocco fino alla confluenza col fosso Rocca n. 112.	
112	Fosso Rocca inf. n. 111.	Rassina.	Chiusi.	Dallo sbocco per km. 1 500 verso monte.	
113	Fosso Rio inf. n. 111.	Id.	Chitignano e Chiusi.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
114	Torrente Talla 2°.	Arno.	Subbiano.	Dallo sbocco per km. 1.500 a monte del ponte della strada di Valenzano.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	COMUNI o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
115	Fosso Doccione e Acquatorta inf. n. 114.	Talla 2°.	Subbiano.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col fosso Cantalupo n. 116	
116	Fosso Cantalupo inf. n. 115.	Doccione.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
117	Rio della Torre d'Orlando inf. n. 114.	Talla 2°.	Id.	Id.	
118	Torrente Gravenna.	Arno.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col fosso Bagno n. 119.	
119	Fosso Bagno inf. n. 118.	Gravenna.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.800 verso monte.	
120	Fosso Lendra.	Arno.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza a valle del sentiero Falciano-Sasso delle Regine.	
121	Rio di Giovi.	Id.	Arezzo.	Dallo sbocco per km. 1.600 verso monte.	
122	Torrente Chiassa.	Id.	Arezzo, Subbiano.	Dallo sbocco fino alla confluenza col fosso Chiora.	
123	Fosso detto l'Ocano inf. n. 122.	Chiassa.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza sotto Casoli ad est.	
124	Torrente Chiasserella inf. n. 122.	Id.	Subbiano e Anghiari.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col fosso Maremmana.	
125	Torrente Chiassacce e Chiassicelle inf. n. 122.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col fosso Vezzano n. 126.	
126	Fosso Vezzano inf. n. 125.	Chiassacce.	Arezzo.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
127	Fosso dell'Antecchio inf. n. 122.	Chiassa.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Lucignanello.	
128	Canale Maestro della Chiana.	Arno.	Arezzo, Civitella, Monte S. Savino, Castiglion-Fiorentino, Marciano, Cortona, Fojano.	Dallo sbocco al punto ove esce di provincia, cessando di essere confine.	Passa nella provincia di Siena, ove ha le origini, dopo aver servito per un tratto di confine e vi figura nell'Elenco-Alveo classificato fra le opere idrauliche di 2ª categoria.

Suoi influenti di destra.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	COMUNI o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
129	Torrente Castruzzo e fosso Chianacce.	Chiana.	Arezzo.	Dallo sbocco sino al sentiero San Polo-Antria.	
130	Torrente Maspino inf. n. 129.	Castruzzo.	Id.	Dallo sbocco sino al sentiero suddetto.	
131	Rio di Gavardello inf. n. 129.	Id.	Id.	Dallo sbocco al ponte della Strada S. Polo-Camperi.	
132	Torrente Castro, Borro Cognaia e Borro Mulinelli inf. n. 129.	Id.	Id.	Dallo sbocco al ponte della Strada Arezzo-San Severo Gragnano.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
133	Borro Bicchieraia e Ghiaie inf. n. 132.	Gastro.	Arezzo.	Dallo sbocco alla confluenza col Borro Peneto.	
134	Fosso di Covole o di Campalle inf. n. 133.	Bicchieraia.	Id.	Dallo sbocco fino a Campa.	
135	Torrente Vingone.	Chiana.	Id.	Dallo sbocco al ponte della ferrovia Arezzo-Fossato.	
136	Fosso di Valtina o del Rio inf. n. 135.	Vingone.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
137	Rio Sellina.	Chiana.	Id.	Dallo sbocco alla strada Perugina.	
138	Rio S. Anastasio.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	
139	Fosso il Riolo.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla strada Perugina.	
140	Fosso Giunchiglia o della Doccia.	Id.	Id.	Tutto il suo corso.	
141	Rio Pigli.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a Pigli.	
142	Rio Lamo.	Id.	Id.	Tutto il suo corso.	
143	Fosso il Riolo o della Valle.	Id.	Id.	Id.	
144	Rio Puliciano.	Id.	Id.	Id.	
145	Rio Grosso.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a Rigutino e Figline.	
146	Fosso Rigutino inf. n. 145	Grosso.	Id.	Dallo sbocco fino a km. 1.000 a monte di Piaggetella.	
147	Rio di Cozzano.	Chiana.	Castiglion-Fiorentino e Arezzo.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della strada Perugina.	
148	Rio di Vitiano inf. n. 147.	Cozzano.	Arezzo	Id.	
149	Canale di Montecchio e Rio degli Angioli.	Chiana.	Arezzo, Castiglion-Fiorentino e Cortona.	Dallo sbocco al ponte della ferrovia Perugia-Arezzo.	
150	Canale Lega di Budarone inf. n. 149.	Montecchio.	Castiglion-Fiorentino	Tutto il suo corso.	
151	Fosso Renello e Cilone inf. n. 149.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da ovest dell'antica Rocca Montanina per sud di S. Stefano.	
152	Fosso Bugigattolo e Fontina inf. n. 151.	Renello.	Id.	Dallo sbocco al ponte della ferrovia.	
153	Torrente Vingone, Fosso Pretello e Borro Fornace inf. n. 149.	Montecchio.	Id.	Dallo sbocco al molino di Petreto.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
154	Fosso Bigurro inf. n. 153.	Vingone.	Castiglion - Fiorentino.	Dallo sbocco a km. 4.000 verso monte.	
155	Rio di Loreto inf. n. 149.	Montecchio.	Cortona.	Dallo sbocco alla confluenza col Borro di Spino.	
156	Rio S. Pietro inf. n. 155.	Loreto.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende ad est di C. Bassa.	
157	Reglia delle Lepri inf. n. 149.	Montecchio.	Id.	Tutto il suo corso.	
158	Reglia Chianicella inf. n. 157.	Lepri.	Id.	Id.	
159	Reglia dei Molini inf. n. 157.	Id.	Id.	Id.	
160	Reglia Rancori inf. n. 157.	Id.	Id.	Id.	
161	Torrente Mucchia e Borro Boccalupo.	Chiana.	Id.	Dallo sbocco alla strada Perugina.	Alveo classificato, in parte, fra le opere idrauliche di 2ª categoria.
162	Torrente Esse di Cortona inf. n. 161.	Mucchia.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da Panicale per Pianelle.	
163	Torrente Essolina inf. n. 162.	Esse.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte del ponte di S. Angelo.	
164	Fosso di Pergo inf. n. 162.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	
165	Borro di Tribbi inf. n. 160.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
166	Borro Argella inf. n. 162.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza presso Ca d'Argello.	
167	Borro la Reglia inf. n. 162.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
168	Rio di Campo o Singone inf. n. 161.	Mucchia.	Id.	Dallo sbocco fin sotto Belvedere ad ovest.	
169	Rio Marcellino inf. n. 161.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
170	Reglia di Val Cuprara inf. n. 161.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende a nord di Pian d'Ora.	
171	Canale Allacciante di destra.	Chiana.	Id.	Tutto il suo corso.	Alveo classificato, in parte, fra le opere idrauliche di 2ª categoria.
172	Reglia di Paterno inf. n. 171.	Allacciante destro	Id.	Id.	Id.
173	Reglia delle Chiaracce inf. n. 171.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza sotto Palestrina ad est.	Id.
174	Reglia del Musarone inf. n. 171.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Poppello.	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
	Influenti di sinistra del Canale della Chiana.				
175	Fosso Esse Secco.	Chiana.	Fojano.	Tutto il suo corso.	È verso il suo sbocco e per quasi tutto il suo corso confine con Siena, e vi figura nell'elenco.
176	Allacciante di Sinistra.	Id.	Marciano e Fojano.	Tutto il tratto scorrente in provincia.	Il suo alveo è classificato fra le opere idrauliche di 2ª categoria. Passa in provincia di Siena, ove ha le sue origini, e vi figura nell'Elenco.
177	Torrente Foenna inf. n. 176.	Allacciante di Sinistra.	Lucignano e Monte S. Savino.	Dal punto in cui cessa di essere confine con Siena, fino alla confluenza sotto S. Giustino ad est.	Ha le sue origini in provincia di Siena. Ripassa in provincia di Siena, ove ha lo sbocco dopo aver servito per lungo tratto di confine, e vi figura nell'Elenco.
178	Borro Foenna inf. n. 177.	Foenna.	Monte S. Savino.	Tutto il tratto che è confine.	È per quasi tutto il suo corso confine con Siena, ove ha le sue origini, e vi figura nell'Elenco.
179	Fosso Vertege inf. n. 177.	Id.	Lucignano.	Id.	Id.
180	Borro del Fossatone inf. n. 77.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
181	Torrente Esse di Fojano inf. n. 176.	Allacciante sinistro.	Fojano, Lucignano, Marciano, Monte S. Savino, Bucine.	Dallo sbocco alla confluenza col Borro Dorma.	
182	Torrente Vescina inf. n. 181.	Esse di Fojano.	Lucignano e Monte S. Savino.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col rio che scende da est di Sommoli.	
183	Torrente Cerpella inf. n. 182.	Vescina.	Lucignano.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da est di Val di Cerpella.	
184	Borro del Fossatone inf. n. 182.	Id.	Id.	Dallo sbocco in ciascuno dei due rami in cui si divide, fino al rispettivo opificio.	
185	Rio di Rialto inf. n. 181.	Esse di Fojano.	Monte S. Savino.	Dallo sbocco alla confluenza ad ovest di Villamagra.	
186	Fosso Chiesi inf. n. 181.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	
187	Borro Rigo inf. n. 181.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
188	Borro delle Roncole inf. n. 181.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	
189	Borro Asciano inf. n. 181.	Id.	Bucine.	Dallo sbocco per km. 1.000 verso monte.	
190	Fosso delle Trove al Macino inf. n. 181.	Id.	Civitella.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
191	Fosso del Buio inf. n. 181.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
192	Torrente Leprone inf. n. 181.	Esse di Fojano.	Fojano, Marciano, Monte S. Savino, Civitella.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da Dormarotta.	
193	Fosso del Gargaiolo 1° inf. n. 192.	Leprone.	Lucignano, Marciano, Monte S. Savino, Civitella.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della strada Olivete-Monte S. Savino.	
194	Fosso del Gargaiolo 2° inf. n. 193.	Gargaiolo 1°.	Monte S. Savino e Civitella.	Dallo sbocco a km. 2,000 a monte della strada Monte S. Savino-Arezzo.	
195	Fosso di Riola o di Rido inf. n. 192.	Leprone.	Id.	Dallo sbocco al ponte della strada che da Alberoro mena a quella Monte S. Savino-Arezzo.	
196	Fossetta del Terchio inf. n. 176.	Allacciante sinistro.	Marciano, Fojano.	Dallo sbocco per tutto il suo corso.	
197	Borro Pace inf. n. 196.	Fossetta del Terchio.	Fojano.	Tutto il suo corso.	
198	Rio Renzino inf. n. 196	Id.	Id.	Id.	
199	Rio Viaggiolo inf. n. 196.	Id.	Id.	Id.	
200	Rio Pescaia e Mulino.	Chiana.	Marciano.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della strada Sinalunga-Arezzo.	Prende alle origini il nome di rio Pontino.
201	Rio S. Giovanni inf. n. 200.	Pescaia.	Marciano e Monte S. Savino.	Tutto il suo corso.	
202	Fosso Tegoleto e Chiassobuico.	Chiana.	Monte S. Savino e Civitella.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte del ponte di Tegoleto.	
203	Fosso di scolo inf. n. 202.	Tegoleto.	Monte S. Savino.	Tutto il suo corso.	
204	Fosso Tonacato inf. n. 203.	Fosso di scolo.	Marciano e Monte S. Savino.	Dallo sbocco alla confluenza col rio Montagnano n. 205.	
205	Rio Montagnano inf. n. 204.	Tonacato.	Monte S. Savino.	Dallo sbocco alla sua fonte.	
206	Rio Fontarronco inf. n 203.	Fosso di scolo.	Id.	Id.	
207	Rio Alberoro inf. n. 203.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
208	Rio Valo inf. n. 203.	Id.	Id.	Id.	
209	Fosso Querciola inf. n. 203.	Id.	Id.	Id.	
210	Fosso Ontani.	Chiana.	Civitella.	Dallo sbocco alla strada Fojano-Arezzo.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
211	Reglia di Mugliano e fosso del Riolo.	Chiana.	Arezzo e Civitella.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da est di Belvedere ed ovest di Tuori.	
212	Torrente Lota.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza che scende a sud-est di Palazzina.	
213	Torrente Vingone.	Id.	Arezzo.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
214	Fosso del Pozzolo.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
	Seguono influenti di sinistra dell'Arno.				
215	Fosso Spedaluccio.	Arno.	Civitella.	Dallo sbocco al ponte della strada Arezzo-Firenze.	
216	Fosso del Palazzone.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza sotto Mariesa a nord-ovest.	
217	Torrente Ganascione.	Id.	Laterina, Pergine e Civitella.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della strada Arezzo-Firenze.	
218	Fosso del Palazzo.	Id.	Laterina.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
219	Fosso Rimaggio e Borro Bottaccio.	Id.	Pergine.	Dallo sbocco alla confluenza col Borro Rimandoli.	
220	Torrente Ambra.	Id.	Montevarchi e Bucine.	Dallo sbocco al punto ove cessa di essere confine per passare in Siena.	Passa nella provincia di Siena, ove ha le origini, dopo aver servito per lungo tratto di confine, e vi figura nell'Elenco.
	Suoi influenti.				
221	Borro della Quercia e del Poggiolino.	Ambra.	Pergine e Bucine.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
222	Borro di Casastracca.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
223	Torrente Trove.	Id.	Pergine, Bucine e Civitella.	Dallo sbocco alla confluenza col fosso Doccione.	
224	Torrente Scerfio inf. n. 223.	Trove.	Bucine e Pergine.	Dallo sbocco al 1° ponte della strada che da Bresciano mena a quella Arezzo-Firenze.	
225	Torrente Presciano inf. n. 224.	Scerfio.	Pergine.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della strada Badia-Presciano.	
226	Fosso del Doccio detto Meluto inf. n. 223.	Trove.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	
227	Borro Asciano.	Ambra.	Bucine.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
228	Rio Lusignana.	Id.	Bucine e Monte S. Savino.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da sud-ovest di Palazzolo-Alto.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
229	Borro di Calcinaio o Fossato inf. n. 228.	Lusignana.	Bucine.	Dallo sbocco al suo opificio.	
230	Fosso Pontinieri.	Ambra.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
231	Borro di Gambisona detto Boccarina.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
232	Borro di Rimaggio.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
233	Borro Fossato.	Id.	Id.	Id.	
234	Borro di Panzano e delle Valli.	Id.	Id.	Id.	
235	Borro S. Salvatore e Casa Bianca.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
236	Borro di Rilanci.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza presso Rilanci.	
237	Torrente Trigesimo o di Capo Selvi.	Id.	Montevarchi, Bucine.	Dallo sbocco al punto ove cessa di essere confine per passare in Siena.	Serve per un tratto di confine con Siena, ove passa ed ha le origini, e vi figura nell'Elenco.
238	Borro di Ristolli inf. n. 237.	Trigesimo.	Bucine.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende a nord di Solata.	Prende anche il nome di Borro delle Pollinaie.

Seguono gl'influenti di sinistra dell'Arno.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
239	Borro Dogana e Madonna.	Arno.	Montevarchi.	Dallo sbocco fin sotto Borro ad ovest.	Prende anche i nomi di Borro Chiave e Rendola.
240	Borro Molinuzzo inf. n. 239.	Chiave (Dogana).	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col Borro d'Ucerano.	Chiamasi anche coi nomi di Caspri e Saracino.
241	Borro Vigna inf. n. 239.	Madonna (Dogana)	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col Borro Boschetto n. 242.	Chiamasi anche Borranicchi.
242	Borro del Boschetto inf. n. 241.	Vigna.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della biforcazione in ciascuno dei due rami in cui si divide.	
243	Borro Giglio.	Arno.	Montevarchi e Cavriglia.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col fosso Rustieto.	Chiamasi anche Borro Sugarello, Rimaggio, Barute e Costa a Monti.
244	Borro Castellaccio inf. n. 243.	Rimaggio (Giglio).	Id.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
245	Borro dei Frati.	Arno.	S. Giovanni e Cavriglia.	Dallo sbocco alla confluenza col Borro Bisognino n. 246.	
246	Borro Bisognino inf. n. 245.	Frati.	Cavriglia.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte.	Prende anche il nome di Fiaccherato.
247	Borro della Madonna.	Arno.	S. Giovanni e Cavriglia.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monnte.	
248	Borro Vachereccia Calci e Cervia.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza col Borro di Percussente.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
249	Borro della Cervia inf. n. 248.	Vachereccia.	Cavriglia.	Dallo sbocco alla confluenza col fosso Ama n. 250.	
250	Fosso Ama inf. n. 249.	Cervia.	Id.	Dallo sbocco al confine di provincia in ciascuno dei due rami in cui si divide.	
251	Borro di S. Cipriano 1° e Pianale.	Arno.	S. Giovanni e Cavriglia.	Dallo sbocco alla confluenza col rio di Capezzuli n. 252.	È, per breve tratto allo sbocco, confine con Firenze, e vi figura nell'Elenco.
252	Rio di Capezzuli inf. n. 251.	Pianale (S. Cipriano 1°).	Cavriglia.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte.	
253	Borro Bacherozzolo inf. n. 251.	S. Cipriano 1°.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	
254	Borro Suiciano o Meleto 1° inf. n. 251.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col fosso Pago n. 255.	
255	Fosso Pago inf. n. 254.	Suiciano.	Id.	Dallo sbocco a suo ultimo opificio.	
256	Borro S. Cipriano 2° inf. n. 251.	S. Cipriano 1°.	Id.	Dallo sbocco al punto ove cessa di essere confine per passare in Firenze.	Serve per breve tratto di confine, indi passa in Firenze, ove ha le origini, e vi figura nell'Elenco.
257	Borro Meleto inf. n. 256.	S. Cipriano 2°.	Id.	Dallo sbocco al confine di provincia.	Prende il nome di S. Donato in provincia di Firenze, ove ha le origini, e vi figura nell'Elenco.
258	Borro di Campocigoli o di Meleto inf. n. 257.	Meleto.	Id.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	È confine colla provincia di Firenze, e vi figura nell'Elenco.
259	Fiume Tevere.	Tirreno.	Anghiari, Borgo S. Sepolcro, Pieve S. Stefano.	Tutto il tratto corrente nella provincia.	Ha le origini in Firenze, e, traversata la provincia di Arezzo, passa quindi in quella di Perugia, scorrendo per breve tratto sul confine, e figura nei rispettivi Elenchi.
			Suoi influenti di destra.		
260	Torrente Nicone.	Tevere.	Cortona.	Dal confine di provincia fino a km. 1.000 a monte della confluenza col fosso Baccialupo n. 261.	Serve per lungo tratto di confine con Perugia, ove passa ed ha lo sbocco, e vi figura nell'Elenco.
261	Fosso Baccialupo inf. n. 260.	Nicone.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza sotto Vagli a sud.	
262	Fosso Pignattaio inf. n. 260.	Id.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
263	Fosso Novoli inf. n. 260.	Id.	Id.	Id.	
264	Fosso Vasciano inf. n. 260.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.200 a monte della confluenza sita sul confine nel ramo che serve appunto di confine.	È con uno dei suoi rami confine con Perugia ove ha le origini degli altri rami, e vi figura nell'Elenco.
265	Fosso Mulinello inf. n. 260.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo molino.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
266	Fosso Nerano inf. n. 260.	Nicone.	Cortona.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	È confine colla provincia di Perugia per quasi tutto il suo corso, e vi figura nell'Elenco.
267	Torrente Nestore di S. Egidio.	Tevere.	Cortona, Castiglion-Fiorentino.	Dal confine di provincia a km. 2.000 a monte della confluenza col torrente Nestore Novello n. 274.	Passa in Perugia, ove ha lo sbocco, dopo aver servito per breve tratto di confine, e vi figura nell'Elenco.
268	Torrente Minima di Scano inf. n. 267.	Nestore.	Cortona.	Dal confine di provincia al ponte della strada Casale-Cortona.	Id.
269	Torrente Minimella inf. n. 267.	Id.	Id.	Dal confine di provincia alla confluenza del rio che scende da est di Novella e sud-ovest di Rustignano.	Passa in Perugia ove ha lo sbocco, e vi figura nell'Elenco.
270	Fosso di Lelli inf. n. 269.	Minimella.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
271	Fosso Caldesi inf. n. 267.	Nestore.	Id.	Id.	
272	Fosso Calcinaia inf. n. 267.	Id.	Id.	Id.	
273	Borro della Doccia inf. n. 267.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.400 verso monte.	
274	Torrente Nestore Novello inf. n. 267.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da V. Maggiore.	
275	Torrente Ansina inf. n. 267.	Id.	Arezzo.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col fosso Rancione n. 276.	
276	Fosso Rancione inf. n. 275.	Ansina.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
277	Fosso di Castello inf. n. 275.	Id.	Id.	Id.	
278	Fosso Casalorso inf. n. 275.	Id.	Id.	Id.	
279	Torrente Aggia.	Tevere.	Monte S. Maria.	Dal confine di provincia al punto ove cessa di confine alle origini.	Passa in Perugia ove ha buon tratto e lo sbocco, serve anche verso le origini per un tratto di confine, e vi figura nell'Elenco.
280	Fosso Ricastelli inf. n. 279.	Aggia.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
281	Torrente Cerfone.	Tevere.	Anghiari, Monterchi, Arezzo.	Dal confine di provincia alla confluenza del rio che scende da Castellonchio.	Passa in provincia di Perugia ove ha lo sbocco, e vi figura nell'Elenco.

Suoi influenti.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
282	Torrente Erchi.	Cerfone.	Monte S. Maria.	Dal punto ove esce di provincia fino alla prima confluenza a monte del rio che scende da Arcatena.	Passa in Perugia ove ha lo sbocco dopo aver servito per un tratto di confine, e vi figura nell'Elenco.
283	Torrente Sgarzola.	Id.	Id.	Dal punto ove passa in Perugia alla confluenza a monte di Castagnaccia.	Id.
284	Fosso Ricciarello 1°.	Id.	Monte S. Maria e Monterchi.	Dallo sbocco fino al sentiero Fonaco-Ranzole.	
285	Fosso Ricciarello 2° inf. n. 284.	Ricciarello 1°.	Monte S. Maria.	Dallo sbocco per km. 2.800 verso monte.	
286	Fosso Padonchia.	Cerfone.	Monterchi, S. Maria (monte) e Arezzo 3°.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col fosso di Carpelle.	
287	Fosso Piscille o Borro Vignareggio.	Id.	Arezzo.	Dallo sbocco alla confluenza col fosso Laterina n. 288.	
288	Fosso Laterina inf. n. 287.	Piscille.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
289	Borro S. Agata.	Cerfone.	Id.	Id.	
290	Borro S. Chimento.	Id.	Castiglion-Fiorentino e Arezzo.	Dallo sbocco al ponte della strada Anghiari-Castiglion-Fiorentino.	
291	Borro Badicroce inf. n. 290.	S. Chimento.	Arezzo.	Dallo sbocco fino a Badicroce.	Prende anche il nome di Borro Stercorato.
292	Borro Fiumicello 1°.	Cerfone.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza di fronte a Quote.	
293	Borro Fiumicello 2°.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
294	Borro dei Mul	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
295	Fosso Contessa.	Id.	Monterchi.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della ferrovia Arezzo-Anghiari.	
296	Torrente Sovara.	Id.	Anghiari, Monterchi, Subbiano.	Dal confine di provincia a km. 1.500 a monte della confluenza col fosso Rimaggio n. 302.	Passa in Perugia ove ha lo sbocco, e vi figura nell'Elenco.
297	Fosso Ambrogiana o Cortigliano e fosso Corciano inf. n. 296.	Sovara.	Anghiari.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
298	Fosso Certola inf. n. 296.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende ad ovest di Veriano.	
299	Borro Toverina inf. n. 296.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza sotto Caporna a sud.	
300	Fosso il Rio inf. n. 296.	Id.	Id	Dallo sbocco fino alla confluenza col rio che scende per S. Lucia e Sorbignalla.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
301	Fosso della Libbia inf. n. 296.	Sovara.	Anghiari.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende per Valamarchi.	
302	Fosso Rimaggio inf. n. 296.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	
303	Torrente Cerfone inf. n. 293.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 3.500 a monte di Pianora.	
304	Fosso della Rota inf. n. 203.	Cerfone.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
305	Fosso di Palazzo inf. n. 296.	Sovara.	Id.	Id.	
	Seguono influenti di destra del Tevere.				
306	Torrente Singerna.		Pieve S. Stefano, Caprese e Chiusi.	Dallo sbocco al ponte della strada Pieve S. Stefano-Bibbiena.	
307	Fosso Talozzi inf. n. 306.	Singerna.	Caprese.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
308	Torrente Cerfono inf. n. 306.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
309	Fosso Camaiano inf. n. 306.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
310	Fosso Carbonchia inf. n. 306.	Id.	Id.	Id.	
311	Fosso Pritesta e fosso Montalesci inf. n. 306.	Id.	Caprese, Chiusi.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da La Pietra.	
312	Fosso Baldona inf. n. 306.	Id.	Caprese.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
313	Fosso Lotro.	Tevere.	Pieve S. Stefano.	Dallo sbocco fin sotto San Casciano.	
314	Torrente Ancione.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col fosso Mugnano.	
315	Fosso Villa di Pietranera inf. n. 314.	Ancione.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte.	
316	Fosso il Rio.	Tevere.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
317	Fosso Cananeccia.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a Limata.	
	Influenti di sinistra del Tevere.				
318	Torrente Isola.	Tevere.	Pieve S. Stefano.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende per Bono a nord-ovest.	
319	Fosso di Fabbricciano.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1 500 verso monte.	
320	Fosso Colle Destro o Cottalestro.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla prima confluenza a monte di quella con il Fosso Faggio.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
321	Fosso degli Sparti inf. n. 320.	Colle Destro.	Pieve S. Stefano.	Dallo sbocco per km. 1.000 verso monte.	
322	Torrente Sinigiola e Siniggià.	Tevere.	Id.	Dallo sbocco al ponte della strada Badia Tedalda a Pieve S. Stefano.	
323	Fosso Acqua Fredda inf. n. 322.	Sinigiola.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
324	Fosso Bisolla o Cerrete.	Tevere.	Id.	Dallo sbocco fin sotto Brancialino ad est.	
325	Fosso Tignana.	Id.	S. Sepolcro e Pieve S. Stefano.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Fontanelle.	
326	Fosso Grillaia inf. n. 325.	Tignana.	Id.	Dallo sbocco a m. 500 a monte della confluenza col rio che scende da Bastie.	
327	Fosso Rio.	Tevere.	S. Sepolcro.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
328	Torrente Fiumicello.	Id.	Id.	Dallo sbocco fin sotto a Palazzina ad est.	
329	Torrente Afra.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a Cà Spinella.	
330	Rio Fossatone inf. n. 329.	Afra.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
331	Fosso Pischiano inf. n. 329.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	

VERSANTE ADRIATICO.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
332	Fiume Metauro.	Adriatico.	Badia Tedalda.	Dal confine di provincia fin sotto Pianori ad ovest.	Passa nella provincia di Pesaro, ove ha lo sbocco, e vi figura nell'Elenco.
333	Fiume Foglia.	Id.	Sestino.	Dal punto ove passa a Pesaro fino a Cà di Maffia a nord.	Passa nella provincia di Pesaro, ove ha il suo corso e lo sbocco, dopo aver servito per un tratto di confine, di aver traversato più volte il confine stesso, e vi figura nell'Elenco.
334	Fosso di Dese inf. n. 333.	Foglia.	Id.	Tutto il tratto scorrente in provincia.	Traversa questa provincia solo per breve tratto, avendo origini e sbocco in Pesaro, e vi figura nell'Elenco.
335	Torrente Bornacchio inf. n. 333.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino al punto ove cessando di essere confine con Pesaro rientra in provincia.	È confine per un tratto verso le origini con Pesaro, e vi figura nell'Elenco.
336	Fosso Addonado o di S. Donato inf. n. 333.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
337	Fosso Seminico inf. n. 333.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col fosso Presciano n. 338.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
338	Fosso Presciano inf. n. 337.	Seminico.	Sestino.	Dallo sbocco al suo molino.	
339	Fosso Rimaggio inf. n. 333.	Foglia.	Id.	Dallo sbocco per km. 3 000 verso monte.	
340	Fiume Marecchia e Fosso delle Sode.	Adriatico.	Badia Tedalda, Sestino.	Dal confine di provincia fino alla confluenza a nord di Pratieghi.	Passa in provincia di Pesaro, dopo aver servito per brevissimo tratto di confine, indi traversa un appezzamento isolato della provincia di Arezzo, e vi figura nell'Elenco.
341	Torrente Storena inf. n. 340.	Marecchia.	Sestino.	D llo sbocco al confine di provincia.	Passa nella provincia di Pesaro, ove ha le origini, e vi figura nell'Elenco.
342	Torrente Turbello inf. n. 340.	Id.	Id.	Dal confine di provincia fin sotto Poggio Mazzolo.	Passa in Pesaro, ove ha lo sbocco, e vi figura nell'Elenco.
343	Fosso di S. Gianni e Gambalazza inf. n. 342.	Turbello.	Id.	Dallo sbocco fino alla confluenza del rio che scende a nord-ovest di Petrella Messana.	
344	Torrente Presale e Fosso dell'Api inf. n. 340.	Marecchia.	Sestino e Badia Tedalda.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da sud di Mazzolo.	
345	Fosso Fiumicello inf. n. 344.	Presale.	Id.	Dallo sbocco fino alla strada Sestino, Badia Tedalda.	
346	Fosso Grande inf. n. 344.	Id.	Badia Tedalda.	Dallo sbocco fino a Pratolini.	
347	Borro Presalino inf. n. 344.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alla confluenza del rio che scende da due versanti di Monti.	
348	Fosso di Val di Bruccia inf. n. 344.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
349	Fosso Giustizia inf. n. 340.	Marecchia.	id.	Dallo sbocco fino alla strada Badia Tedalda-Pieve S. Stefano.	
350	Fosso Cardinale inf. n. 340.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	
351	Fosso il Rio inf. n. 340.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3 000 verso monte.	
352	Fosso il Fossatone inf. n. 340.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
353	Torrente Senatello inf. n. 340.	Id.	Sestino.	Tutto il tratto scorrente in provincia e che è confine.	Ha le origini in provincia di Pesaro, traversa, ed è confino allo sbocco coll'appezzamento isolato di Arezzo; figura nell'Elenco di Pesaro.

ELENCO alfabetico con l'indicazione del Circondario toccato o traversato dal corso d'acqua.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
	A.		
1	Arno.	Tirreno.	Arezzo.
20	Ascione.	Arno.	id.
23	Agna.	id.	id.
70	Arnaccio (dell').	id.	id.
83	Archiano.	id.	id.
87	Acquafredda (di).	Archiano.	id.
100	Alpe della Serra (dell').	Corezzo.	id.
106	Acquabianca.	Fonte Rondone.	id.
127	Antecchio (dell').	Chiassa.	id.
166	Argella.	Esse.	id.
171	Allacciante destro.	Chiana.	id.
176	Allacciante sinistro.	id.	id.
189	Asciano.	Esse di Fojano.	id.
207	Alberoro.	Fosso di Scólo.	id.
220	Ambra.	Arno.	id.
227	Asciano.	Ambra.	id.
250	Ama.	Cervia.	id.
275	Ansina.	Nestore.	id.
279	Aggia.	Tevere.	id.
297	Ambrogiana.	Sovara.	id.
314	Ancione.	Tevere.	id.
323	Acquafredda.	Sinigiola.	id.
329	Afra.	Tevere.	id.
336	Addonado.	Foglia.	id.
	B.		
28	Bregna.	Arno.	Arezzo.
30	Buriana.	id.	id.
50	Barbozzaia (di).	Teggina 1ª.	id.
54	Bifolco (del).	Solano.	id.
119	Bagno.	Gravenna.	id.
133	Bicchieraia.	Castro.	id.
152	Bugigattolo.	Renello.	id.
154	Bigurro.	Vingone.	id.
191	Buio (del).	Esse di Fojano.	id.
242	Boschetto (del).	Vigna.	id.
246	Bisognino.	Frati.	id.
253	Bacherozzolo.	S. Cipriano 1º.	id.
261	Baccialupo.	Nicone.	id.
291	Badicroce.	S. Chimento.	Arezzo.
312	Baldona.	Singerna.	id.
324	Bisolla.	Tevere.	id.
33'	Bornacchio.	Foglia.	id.
	C.		
12	Ciuffenna.	Arno.	Arezzo.
16	Contea (di).	S. Clemente.	id.
17	Cigno (del).	Id.	id.
19	Caprena.	Arno.	id.
22	Casale (di).	Ascione.	id.
29	Casino (del).	Bregna.	id.
33	Catriolo (di).	Arno.	id.
36	Capraia.	Salutio.	id.
39	Campovecchi.	Volta (Lavanzone).	id.
			id.
41	Compraria.	Quercieto (Talla 1º).	id.
42	Cotine.	Badia (Capraia.	id.
46	Cerreto.	Soliggina.	id.
60	Croce di Ribono (della).	Fiana.	id.
64	Casanuova (di).	Solano.	id.
85	Camaldoli (di).	Archiano.	id.
90	Casa (della).	Id.	id.
93	Carlese (del).	Id.	id.
97	Corsalone.	Arno.	id.
99	Corezzo.	Corsalone.	id.
101	Cinghe (delle).	Id.	id.
116	Cantalupo.	Doccione.	id.
122	Chiassa.	Arno.	id.
124	Chiasserella.	Chiassa.	id.
125	Chiassacce.	Id.	id.
128	Chiana (Canale Maestro della).	Arno.	id.
129	Castruzzo.	Chiana.	id.
132	Castro.	Castruzzo.	id.
134	Covole (di).	Bicchieraia.	id.
147	Cozzano.	Chiassa.	id.
158	Chianicella.	Lepri.	id.
168	Campo.	Mucchia.	id.
173	Chianacce (delle).	Allacc. dest.	id.
183	Cerpella.	Vescina.	id.
186	Chiesi.	Esse di Fojano.	id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
222	Casastracca.	Ambra.	Arezzo.
229	Calcinaio.	Lusignana.	id.
244	Castellaccio.	Rimaggio (Giglio).	id.
249	Cervia (della).	Vachereccia.	id.
252	Capezzuli (di).	Pianale (S. Cipriano 1°).	id.
258	Campocigoli (di).	Meleto.	id.
271	Caldese.	Nestore.	id.
272	Calcinaia.	id.	id.
277	Castello (di).	Ansina.	id.
278	Casalorso.	id.	id.
281	Cerfone.	Tevere.	id.
295	Contessa.	Cerfone.	id.
298	Certola.	Sovara.	id.
303	Cerfone.	id.	id.
30[illegible]	Cerfone.	Singerna.	id.
309	Camaiano.	id.	id.
310	Carbonchia.	id.	id.
317	Cananeccia.	Tevere.	id.
320	Colle destro.	id.	id.
350	Cardinale.	Marecchia.	id.
	D.		
13	Diavolo.	Ciuffenna.	Arezzo.
21	Doccio.	Ascione.	id.
58	Doccia al Bagno (della).	Scheggia.	id.
115	Doccione.	Talla 2°.	id.
226	Doccio (del).	Trove.	id.
239	Dogana (della).	Arno.	id.
273	Doccia (della).	Nestore.	id.
334	Dese (di).	Foglia.	id.
	E.		
162	Esse di Cortona.	Mucchia.	Arezzo.
163	Essolina.	Esse.	id.
175	Esse Secco.	Chiana.	id.
181	Esse di Fojano.	Allacc. sinist	id.
282	Erchi.	Cerfone.	id.
	F.		
4	Faella.	Arno.	Arezzo.
31	Faltognano.	Arno.	Arezzo.
38	Fontanelle.	Volta (Lavanzone).	id.
44	Fonte Fredda (di).	Vado.	id.
59	Fiana.	Scheggia.	id.
78	Fiumicello.	Arno.	id.
92	Faeta (del).	Archiano.	id.
98	Fossatone.	Casalone.	id.
105	Fonte Rondone (di).	id.	id.
108	Faeto.	id.	id.
177	Foenna (torrente).	Allacc. sinist.	id.
178	Foenna (Borro).	Foenna.	id.
180	Fossatone (del).	id.	id.
184	Fossatone (del).	Vescina.	id.
206	Fontarronco.	Scolo.	id.
233	Fossato.	Ambra.	id.
245	Frati (dei).	Arno.	id.
292	Fiumicello 1°.	Cerfone.	id.
293	Fiumicello 2°.	id.	id.
319	Fabriciano.	Tevere.	id.
328	Fiumicello.	id.	id.
330	Fossatone.	Afra.	id.
333	Foglia.	Adriatico.	id.
345	Fiumicello.	Presale.	id.
352	Fossatone (il).	Marecchia.	id.
	G.		
24	Gattaia.	Agna.	Arezzo.
53	Garbiano.	Solano.	id.
69	Gavina (di).	Arno.	id.
76	Gorgone.	Staggia.	id.
95	Gressa.	Archiano.	id.
118	Gravenna.	Arno.	id.
121	Giovi (di).	id.	id.
131	Gavardello (di).	Castruzzo.	id.
140	Giunchiglia.	Chiana.	id.
145	Grosso.	id.	id.
193	Gargaiolo 1° (del)	Leprone.	id.
194	Gargaiolo 2° (del).	Gargaiolo 1°.	id.
217	Ganascione.	Arno.	id.
231	Gambisona.	Ambra.	id.
243	Giglio.	Arno.	id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
326	Grillaia.	Tignana.	Arezzo.
346	Grande.	Presale.	id.
349	Giustizia.	Marecchia.	id.
	I.		
88	Isola (di).	Archiano.	Arezzo.
318	Isola.	Tevere.	id.
	L.		
26	Loreno.	Arno.	Arezzo.
27	Lorenaccio.	Loreno.	id.
37	Lavanzone.	Capraia.	id.
79	Lavandaia (della).	Fiumicello.	id.
110	Lappola.	Corsalone.	id.
120	Lendra.	Arno.	id.
142	Lame.	Chiana.	id.
150	Lega di Budarone.	Montecchio.	id.
155	Loreto (di).	id.	id.
157	Lepri (della).	id.	id.
192	Leprone.	Esse di Fojano	id.
212	Lota (di).	Chiana.	id.
228	Lusignana.	Ambra.	id.
270	Lelli (di).	Minimella.	id.
288	Laterina.	Piscille.	id.
301	Libbia (della).	Sovara.	id.
313	Lotro.	Tevere.	id.
	M.		
9	Malva (di).	Riofi.	Arezzo.
102	Monte (del).	Corsalone.	id.
130	Maspino.	Castruzzo.	id.
149	Montecchio (di).	Chiana.	id.
159	Molini (dei).	Lepri.	id.
161	Mucchia.	Chiana.	id.
169	Marcellino.	Mucchia.	id.
174	Musarone (del).	Allacc. dest.	id.
205	Montagnano.	Tonacato.	id.
211	Mugliano (di).	Chiana.	id.
240	Molinuzzo.	Chiave Dogana.	id.
247	Madonna (della).	Arno.	id.
257	Meleto.	S. Cipriano 2°.	id.
265	Mulinello.	Nicone.	id.
268	Minima di Scano.	Nestore.	id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
269	Minimella.	Nestore.	Arezzo.
294	Muli (dei).	Cerfone.	id.
332	Metauro.	Adriatico.	id.
340	Marecchia.	id.	id.
	N.		
260	Nicone.	Tevere.	Arezzo.
263	Novoli.	Nicone.	id.
266	Nerano.	id.	id.
267	Nestore di S. Egidio.	Tevere.	id.
274	Nestore Novello.	Nestore.	id.
	O.		
74	Oja (dell').	Scheggia.	Arezzo.
109	Orecine.	Corsalone.	id.
123	Ocano (l')	Chiassa.	id.
210	Ontani.	Chiana.	id.
	P.		
56	Pistiano (di).	Scheggia.	Arezzo.
61	Prugnano.	Fiana.	id.
65	Pieve (della).	Arno.	id.
94	Pietra (della).	Carlese.	id.
141	Pigli.	Chiana.	id.
144	Puliciano.	id.	id.
164	Pergo (di).	Esse.	id.
172	Paterno (di).	Allacc. dest.	id.
197	Pace.	Fosso del Terchio.	id.
200	Pescaia.	Chiana.	id.
214	Pozzolo.	id.	id.
216	Palazzone.	Arno.	id.
218	Palazzo (del).	id.	id.
225	Presciano.	Scerfio.	id.
230	Pontinieri.	Ambra.	id.
234	Panzano.	id.	id.
255	Pago.	Suiciano.	id.
262	Pignataio.	Nicone.	id.
286	Padonchia.	Cerfone.	id.
287	Piscille.	id.	id.
305	Palazzo (di).	Sovara.	id.
331	Pischiano.	Afra.	id.
338	Presciano.	Seminico.	id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
344	Presale.	Marecchia.	Arezzo.
347	Presalino.	Presale.	id.
	Q.		
209	Querciola.	Scolo.	Arezzo.
221	Quercia (della).	Ambra.	id.
	R.		
2	Resco Coscese.	Arno.	Arezzo.
3	Resco Simontano.	Resco Coscese.	id.
5	Riofi (di).	Arno.	id.
7	Renacciola.	Castelfranco (Spina).	id.
10	Rimaggio (di).	Riofi.	id.
14	Rocca.	Ciuffenna.	id.
18	Roveggiani.	id.	id.
25	Roveraia.	Agna.	id.
51	Roville (delle).	Arno.	id.
57	Ricavo (di).	Pistiano.	id.
62	Rifiglio.	Solano.	id.
63	Rio (di).	id.	id.
66	Rimaggio (di).	Arno.	id.
72	Rigaggiolo (di).	Staggia.	id.
73	Rimaggio (di).	id.	id.
77	Rascello (il).	id.	id.
80	Roiesine (di).	Arno.	id.
82	Rustignano (di).	id.	id.
84	Rimaggio (di).	Archiano.	id.
104	Rimaggio (di).	Corsalone.	id.
107	Rimaggio (di).	id.	id.
111	Rassina.	Arno.	id.
112	Rocca.	Rassina.	id.
113	Rio.	id.	id.
139	Riolo (il).	Chiana.	id.
143	Riolo della Valle (il).	id.	id.
146	Rigutino.	Grosso.	id.
151	Ronella.	Montecchio.	id.
160	Rancor	Lepri.	id.
167	Roglia.	Esse.	id.
185	Rialto (di).	Esse di Foiano	id.
187	Rigo.	id.	id.
188	Roncole (delle).	id.	id.
195	Riola (di)	Leprone.	id.
198	Renzino.	Fossetta al Terchio.	Arezzo.
199	Rimaggio.	Arno.	id.
232	Rimaggio (di).	Ambra.	id.
236	Rilanci (di).	id.	id.
238	Ristolli.	Trigesimo.	id.
276	Rancione.	Ansina.	id.
280	Ricastelli.	Aggia.	id.
284	Ricciarello 1°.	Cerfone.	id.
285	Ricciarello 2°.	Ricciarello 1°.	id.
300	Rio (il).	Sovara.	id.
302	Rimaggio.	id.	id.
304	Rota (della).	Cerfone.	id.
316	Rio (il).	Tevere.	id.
325	Rio.	id.	id.
339	Rimaggio.	Foglia.	id.
351	Rio (il).	Marecchia.	id.
	S.		
6	Spina.	Riofi.	Arezzo.
15	S. Clemente.	Ciuffenna.	id.
35	Salutio.	Arno.	id.
45	Soliggina.	id.	id.
47	Scanella.	Soliggina.	id.
52	Solano.	Arno.	id.
55	Scheggia.	Solano.	id.
67	Sega.	Arno.	id.
71	Staggia (della).	id.	id.
81	Sova.	id.	id.
86	Serravalle (di).	Archiano.	id.
89	Sagrata (della).	id.	id.
91	Scopone.	id.	id.
137	Sellina.	Chiana.	id.
138	S. Anastasio.	id.	id.
156	S. Pietro.	Loreto.	id.
201	S. Giovanni.	Pescaia.	id.
203	Scolo (di).	Tegoleto.	id.
215	Spedaluccio.	Arno.	id.
224	Scerfio.	Trove.	id.
235	S. Salvatore.	Ambra.	id.
241	S. Cipriano 1°.	Arno.	id.
254	Suiciano.	S. Cipriano 1°.	id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
256	S. Cipriano 2°.	S. Cipriano 1°.	Arezzo.
283	Sgarzola.	Cerfone.	id.
289	S. Agata.	id.	id.
290	S. Chimento.	id.	id.
296	Sovara.	id.	id.
308	Singerna.	Tevere.	id.
321	Sparti (degli).	Colle destro.	id.
322	Sinigiola.	Tevere.	id.
337	Seminico.	Foglia.	id.
341	Storena.	Marecchia.	id.
343	S. Gianni (di).	Turbella.	id.
353	Senatello.	Marecchia.	id.
	T.		
40	Talla 1°.	Capraia.	Arezzo.
48	Teggina 1°.	Arno.	id.
49	Teggina 2°.	Teggina 1°.	id.
114	Talla 2°.	Arno.	id.
117	Torro d'Orlando (della).	Talla 2°.	id.
165	Trebbi (di).	Esse.	id.
1[illegible]0	Trove al Macino (della).	Esse di Fojano.	id.
196	Terchio (del).	Allacc. sinistr.	id.
202	Tegoleto.	Chiana.	id.
204	Tonacato.	Scolo.	id.
223	Trove.	Ambra.	id.
237	Trigesimo.	id.	id.
259	Tevere.	Tirreno.	id.
299	Teverina.	Sovara.	id.
307	Talozzi.	Singerna.	id.
311	Tritesta.	id.	id.
325	Tignana.	Tevere.	id.
342	Turbello.	Marecchia.	id.
	V.		
8	Vulecchi.	Castelfranco (Spina).	Arezzo.
11	Ville (delle).	Arno.	id.
32	Valiano.	Oja.	id.
43	Valo (del).	Arno.	id.
68	Vincenna (della).	id.	id.
75	Vadarello.	Carta (Salutio).	id.
90	Vessa.	Arno.	id.
103	Vado (del).	Giuncheto (Monte).	id.
126	Vezzano.	Chiassacce.	Arezzo.
135	Vingone.	Chiana.	id.
136	Valtina.	Vingone.	id.
148	Vitiano.	Cazzano.	id.
153	Vingone.	Montecchio.	id.
170	Val Caprara (di).	Mucchia.	id.
179	Vertege.	Foenna.	id.
182	Vescina.	Esse di Fojano.	id.
199	Viaggiolo.	Fossetta del Terchio.	id.
208	Vado.	Scolo.	id.
213	Vingone.	Chiana.	id.
241	Vigna.	Madonna (Dogana).	id.
248	Vachereccia.	Arno.	id.
264	Vasciano.	Nicone.	id.
315	Villa di Pietranera.	Ancione.	id.
348	Val di Bruccia.	Presale.	id.
	Z.		
34	Zenna.	Arno.	Arezzo.

Roma, 7 maggio 1899.

Visto, d'ordine di S. M., come da R. decreto in data d'oggi:
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
LACAVA.

Visto, per la Corte dei Conti
VAZIO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 803,751 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 420, al nome di Galante *Vittorio* e Giacinto di Andrea, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Galante *Vittoria* e Giacinto di Andrea, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 711,108 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5280, al nome di Cocle Pasquale, Giovanni ed *Elisa*, minori, del vivente Antonio e figli nascituri del medesimo, sotto l'amministrazione di Giulia *Caccavalle* di Leopoldo, moglie di detto Antonio Cocle, domiciliati in Napoli, giusta il decreto 3 giugno 1881 del tribunale civile di detta città, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cocle Pasquale, Giovanni e *Maria-Elisabetta*, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 859,938 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 140, al nome di Viola *Amalia* fu Emanuele, minore sotto la patria potestà della madre Raffaela Mola, e sotto la curatela speciale di Licenziati Federico, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viola *Maria-Amalia* fu Emanuele, minore etc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

Avviso.

Con decreto del Ministero del Tesoro, di accordo con quello di Grazia, Giustizia e dei Culti, in data 11 marzo 1900, il signor dott. Giuseppe Leziroli, di Ulderico, notaio esercente a Ferrara, è stato accreditato presso l'Intendenza di Finanza di quella città per le operazioni di Debito Pubblico e della Cassa dei Depositi e prestiti.

Roma, l'11 marzo 1900.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 12 marzo, a lire 106,95.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 18 marzo 1900, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

10 marzo 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,75	98,75
	4 1/2 % *netto*	112,26 1/4	111,13 3/4
	4 % *netto*	100,38	98,38
	3 % *lordo*	62,57	61,37

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Esami di Segretario comunale

Gli esami degli aspiranti alla patente di Segretario comunale avranno luogo nei giorni 28 e seguenti del mese di maggio prossimo venturo.

Le domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere inviate alla Prefettura, sede di esame, presso la quale il candidato intende presentarsi, non più tardi del 5 detto maggio.

Le formalità degli esami, le Prefetture prescelte a sedi di essi e le materie intorno alle quali dovranno versare, sono indicate nelle speciali istruzioni ministeriali emanate in data 1° dicembre 1899 e riportate qui appresso.

Roma, li 10 marzo 1900.

Il Ministro
PELLOUX.

Istruzioni per gli esami degli aspiranti all'ufficio di Segretario Comunale.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto l'articolo 112, secondo capoverso, e 126, n. 2, della legge comunale e provinciale (testo unico 4 maggio 1898);

Veduti gli articoli 39 e seguenti del Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 19 settembre 1899, n. 394;

Vedute le precedenti istruzioni emanate da questo Ministero in data del 12 marzo 1870 e del 26 maggio 1890;

Determina:

Art. 1.

Gli esami pel conseguimento della patente di segretario comunale si terranno nei seguenti capoluoghi di provincia:

a) Torino;
b) Milano;
c) Venezia;
d) Bologna;
e) Firenze;
f) Roma;
g) Bari;
h) Napoli;
i) Palermo;
l) Cagliari.

Art. 2.

La Commissione esaminatrice sarà composta:

a) del prefetto, o consigliere delegato, o consigliere di Prefettura anziano, presidente;

b) di un consigliere di Prefettura scelto dal prefetto;

c) del ragioniere capo della Prefettura;

d) di un delegato del Ministero dell'Interno;

e) del segretario capo del Comune capoluogo di provincia, o di un segretario patentato, designato dal sindaco del capoluogo stesso.

Fungerà da segretario della Commissione un segretario della Prefettura (sede di esame) il quale avrà voto consultivo.

Spetta al prefetto di convocare la Commissione per le operazioni ad essa demandate.

Art. 3.

Gli aspiranti agli esami devranno, almeno 20 giorni prima che questi vengano incominciati, far pervenire alla Prefettura, presso cui intendono presentarsi agli esami, le loro domande, in carta bollata, corredate dei seguenti documenti, parimenti in carta bollata:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni, in cui l'aspirante ha dimorato durante l'ultimo triennio;

c) certificato di penalità di data non anteriore a tre mesi, da rilasciarsi dal procuratore del Re presso il tribunale, nella cui giurisdizione è posto il Comune di nascita dell'aspirante;

d) fede di nascita;

e) licenza liceale o d'istituto tecnico, salvo quanto è disposto, in via transitoria, dall'articolo 43 del suddetto Regolamento.

Art. 4.

Dieci giorni prima che incomincino gli esami, si riuniranno i primi tre membri della Commissione per decidere sui titoli dei candidati e sulla loro ammissione agli esami, e decideranno con provvedimento motivato, ove un candidato, per mancanza di titoli o per sfavorevoli informazioni sulla sua condotta morale e politica, non fosse ritenuto ammissibile agli esami.

Copia del provvedimento sarà, a cura del presidente della Commissione, immediatamente comunicata all'interessato.

A cura della stessa Commissione saranno stabilite le norme da osservarsi per la identificazione dei candidati.

Art. 5.

L'esame sarà scritto e verbale.

Per il primo il Ministero dell'Interno trasmette ai prefetti delle provincie (sede di esame) i temi in piego sigillato e raccomandato.

Il piego dovrà contenere, in distinte buste, parimenti sigillate con timbro di ufficio, i diversi temi, con indicazione, sul lato anteriore di ogni busta, del giorno in cui ciascun tema dovrà essere svolto dai candidati.

Gli esami scritti si terranno in tre giorni consecutivi.

Il presidente della Commissione aprirà, alla presenza dei candidati, il piego contenente i temi, e dissuggellerà la busta che dovrà contenere il tema da svolgersi nel primo giorno dell'esame scritto, e così di seguito per le successive prove.

Il tema, che sarà letto dal presidente, o da un membro della Commissione, dovrà essere svolto dai candidati entro otto ore, compreso il tempo impiegato nella dettatura.

Compiuto il proprio lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia scritto il proprio cognome, nome e paternità; dopo di che, chiusa anche la seconda busta, la rimette al commissario presente. Questi vi appone l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna. Al termine di ogni giorno tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati dal presidente o da lui firmati, unitamente almeno ad uno degli altri commissari ed al segretario.

I pieghi sono aperti alla presenza della Commissione, quando essa deve procedere all'esame degli scritti.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e giudicati.

Per la sorveglianza, ad ogni prova di esame scritto, dovranno, costantemente, essere presenti almeno due membri della Commissione, oppure uno di essi ed il segretario.

Durante l'esame scritto i candidati potranno consultare i codici e le leggi vigenti, che saranno a tal uopo messi a disposizione. È rigorosamente vietato di comunicare fra di loro e con estranei verbalmente o per iscritto, come pure di portar seco manoscritti e libri di qualunque specie. Il contravventore a questo divieto sarà dalla Commissione escluso dell'esame.

Art. 6.

L'esame scritto avrà per oggetto:

1° tema:

a) trattazione teorica di un tema scelto fra le materie indicate al successivo articolo 7;

b) risoluzione di due quesiti riguardanti gli atti principali dell'amministrazione comunale;

2° tema:

a) compilazione di un verbale di deliberazione di consiglio comunale;

b) relazione al prefetto di un fatto riguardante la sicurezza pubblica;

3° tema:

a) aritmetica ed algebra fino alle equazioni di 2° grado - contabilità - definizione del conto morale e materiale - nomenclatura dei conti - giornale - libro mastro - scrittura semplice - scrittura doppia - quadro di contabilità - accertamento di entrate - servizio e verifiche di cassa - riscossioni - versamento - pagamento di spese, di interessi, di sconto - ammortamento di prestiti - annualità;

b) quesito pratico di contabilità comunale o di opere pie.

Art. 7.

L'esame orale verserà sulle seguenti materie:

1. Statuto fondamentale del Regno;

2. Ordinamento ed attribuzioni delle varie amministrazioni centrali e provinciali, specialmente di quelle dipendenti dai Ministeri dell'Interno e delle Finanze;

3. Legge comunale provinciale e Regolamento relativo, nonchè disposizioni delle leggi sul Consiglio di Stato e sulla giustizia amministrativa, applicabili ai Comuni;

4. Legge elettorale politica;

5. Legge sulla sanità pubblica e relativo Regolamento;

6. Legge sulle istituzioni di pubblica beneficenza, e Regolamenti relativi, e legge sugli acquisti degli Enti morali;

7. Legge di pubblica sicurezza e Regolamento relativo. Disposizioni relative alle autorità ed agli agenti della polizia giudiziaria;

8. Leggi e Regolamenti sulla pubblica istruzione, nella parte concernente le scuole elementari;

9. Leggi sui lavori pubblici, e sulla espropriazione di pubblica utilità;

10. Leggi tributarie e sulla riscossione delle imposte nelle parti che interessano i Comuni;

11. Leggi sulla leva e requisizione dei quadrupedi; legge sui giurati - censimento - anagrafe - verificazione pesi e misure;

12. Leggi sull'ordinamento dello stato civile.

Il candidato dovrà pure essere interpellato sulla tenuta della contabilità comunale, sui doveri e sulle responsabilità amministrative civili e penali degli impiegati comunali; sulle disposizioni del Codice civile, e della legge notarile, riguardanti i contratti, la trascrizione e le ipoteche; nonchè *sull'ufficio della conciliazione.*

Art. 8.

Nel giorno successivo alle prove scritte si darà principio all'esame orale, il quale non potrà durare meno di trenta minuti per ogni candidato.

Dopo l'esame orale, la Commissione si riunirà per esaminare le prove scritte, deliberando sulle stesse con votazione separata.

Art. 9.

Ciascun membro della Commissione dispone di 10 punti per ogni prova scritta e di altrettanti per la prova orale.

L'idoneità è conseguita dal candidato che abbia riportato almeno 7 decimi in ciascuna prova scritta e orale. Non è ammessa la compensazione fra le due prove.

Dei risultati degli esami e delle rispettive votazioni, si farà constare per mezzo di processi verbali da firmarsi da tutti i membri componenti la Commissione esaminatrice. Copia di questi verbali sarà trasmessa al Ministero dell'Interno, a cura del presidente della Commissione.

Compiuti gli esami, gli elaborati saranno conservati in busta suggellata nell'ufficio di Prefettura.

In caso di gravi irregolarità ed abusi, il Ministero potrà richiamare i detti lavori e decretare l'annullamento parziale o totale degli esami.

Presso la Prefettura (sede di esami) sarà tenuto il registro dei candidati idonei all'ufficio di segretario comunale, con le variazioni relative.

Art. 10.

Il prefetto della provincia, in cui il candidato subì gli esami con buon esito, gli rilascierà la patente d'idoneità, salvo il disposto degli articoli 40 (ultimo capoverso) e 41 del Regolamento. Nella patente saranno indicati i punti riportati nelle prove scritte ed orali.

L'elenco dei candidati che hanno ottenuta l'idoneità, sarà, a cura dello stesso prefetto, pubblicato nel *Foglio degli annunzi legali della provincia*, e trasmesso al Ministero.

Art. 11.

Almeno due mesi prima sarà indicato, con avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*, il giorno in cui avranno principio gli esami.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1899.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso al posto di professore di contrabbasso nel R. Istituto musicale di Firenze

È aperto un concorso, *per titoli e per esami*, al posto di professore di contrabbasso nel R. Istituto musicale di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 1200.

La Commissione incaricata di giudicare tale concorso sarà eletta dal Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Le prove dell'esame saranno le seguenti:

1°. Esecuzione d'uno studio, che offra notevoli difficoltà di meccanismo;

2°. Esecuzione *ex tempore* d'un brano orchestrale proposto dalla Commissione;

3°. Indicazione delle arcate e delle posizioni in un passo difficile dato dalla Commissione;

4°. Dimostrazione di sufficienti cognizioni d'armonia, sia rispondendo ai quesiti proposti dalla Commissione, sia con esempi grafici;

5°. Esposizione verbale del proprio metodo d'insegnamento.

La domanda d'ammissione al concorso, su carta bollata di una lira, corredata dei certificati di nascita, di penalità, di buona condotta e di sana costituzione fisica, debitamente legalizzati, non che tutti quei documenti che possono fare emergere le qualità artistiche e didattiche del candidato, dovranno giungere *non più tardi del 31 marzo 1900* al Ministero dell'Istruzione Pubblica (Direzione generale delle antichità e belle arti), con un elenco di tutti i documenti numerati e legati in modo da evitare qualsiasi dispersione.

N. B. — I certificati di penalità, di buona condotta e di sana costituzione devono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso.

Sono dispensati dal presentarli coloro che già occupano un ufficio governativo.

Roma, 1° marzo 1900.

Per il Ministro
2 BARNABEI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 10 marzo 1900

Presidenza del Presidente **COLOMBO.**

La seduta comincia alle 14,10.

ZAPPI, segretario, legge il processo verbale della tornata pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde al deputato Borsarelli che chiede « se non creda di dover prendere severi provvedimenti per impedire che la speculazione vada fino al punto da provocare, ad arte, misure defensionali per parte del Governo federale per ciò che riguarda l'esportazione del bestiame dall'Italia nella Svizzera, con danno immenso per il nostro commercio e per la nostra agricoltura ».

L'impossibilità da parte del Governo italiano di dare la prova provata della sanità degli animali che si esportano può, purtroppo, giustificare le misure restrittive del Governo svizzero anche se provocate da arti di speculatori; per cui non rimane che di sollecitare l'approvazione del disegno di legge che è innanzi alla Camera sulla polizia sanitaria degli animali.

BORSARELLI è lieto di aver provocato dall'on. sottosegretario un eccitamento alla Camera, al quale egli si unisce con tutto il cuore; perchè la mancanza di una legge sulla polizia degli animali produce danni incalcolabili all'industria del bestiame, molto più che la speculazione si spinge fino all'introdurre da noi bestiame affetto da epizoozia per provocare la chiusura del confine svizzero.

Richiama quindi specialmente l'attenzione del Governo su questa indegna speculazione (Bene!).

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, assicura che il Governo vigilerà attivamente.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ai deputati Rampoldi e Credaro, che interrogano « per sapere quando intenda presentare al Parlamento il disegno di legge relativo ai Brefotrofi e radunare la Commissione nominata per lo studio dei provvedimenti per l'infanzia abbandonata ».

Attende il disegno di legge allestito dalla Commissione sui Brefotrofi per presentarlo tosto alla Camera indi convocherà la Commissione per l'infanzia abbandonata.

CREDARO prende atto e ringrazia.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, risponde ai deputati: Teofilo Rossi, Edoardo Daneo e Biscaretti, che interrogano « per sapere se e quando provvederà all'impianto di uno scalo-merci alla stazione di smistamento esistente fuori la barriera di Nizza e Torino ».

Un ispettore superiore mandato sul luogo riferì che la stazione di Porta Nuova può provvedere, per ciò che concerne i carboni, anche alle necessità del commercio e delle industrie che si svolgono fuori della barriera di Nizza; e che nella stazione di smistamento manca lo spazio per l'impianto di uno scalo merci, il quale, per giunta, importerebbe una spesa notevole. Per queste considerazioni non si potrebbe accogliere il desiderio espresso dagl'interroganti.

ROSSI TEOFILO non ammette la sufficenza della stazione di Porta Nuova e sostiene quindi la necessità di uno scalo merci alla stazione di smistamento per servire i quattrocento e più stabilimenti che si trovano in quella località.

Assicura che v'è spazio bastevole per provvedere e che la spesa sarebbe compensata dal risparmio che si farebbe nella stazione di Porta Nuova.

Insiste quindi perchè il Governo studi di nuovo l'argomento.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde alla interrogazione del deputato Frola « sulla necessità di migliorare, nell'interesse del pubblico, gli orari ferroviari sul percorso Ivrea-Torino ».

Riconosce la necessità indicata dall'interrogante, ma dimostra la impossibilità di provvedimenti; non potendosi obbligare la Società ad attivare nuovi treni.

Tuttavia convocherà gli interessati per vedere se ci sia il modo di ovviare ad uno stato di cose deplorevole.

FROLA ringrazia e spera che si potrà provvedere.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ai deputati Frola e Callori G. « per sapere se non intenda, cogli altri provvedimenti relativi all'ordinamento della magistratura, presentare pure disposizioni dirette all'ordinamento del servizio degli uscieri giudiziarî ed all'istituzione di una Cassa di previdenza o di un Monte delle pensioni per gli uscieri degli uffici giudiziarî ».

Assicura che il Ministero ha ripreso gli studî sull'argomento e, appena saranno ultimati, presenterà gli opportuni provvedimenti.

FROLA rammenta che studî vennero già fatti da tempo e in base ad essi presenta fin d'ora una proposta di legge sull'argomento.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE apre la discussione sulla proposta della Commissione, di annullare la elezione del Collegio di Pietrasanta in persona di Cesare Batacchi.

BRUNICARDI, rammentati i fatti che diedero luogo alla condanna del Batacchi, espone le circostanze che dimostrano l'innocenza del condannato.

Sei persone d'inaccepibile onestà stabiliscono l'*alibi* in favore del Batacchi, ma alle loro, furono preferite le testimonianze di due condetenuti del Batacchi, di una meretrice, di un arnese della questura, il Maggini, e del Menocci.

Nessuno di questi osò affermare d'aver visto il Batacchi sul luogo del delitto, nè lo affermò esplicitamente nemmeno certo Scacciati chiamato all'udienza con i poteri discrezionali.

Ora il Menocci dichiara che il teste Scacciati era stato preparato dalla questura di Firenze.

Passa poi in rassegna i nuovi fatti e le nuove testimonianze raccolte dopo la condanna, le quali stabiliscono che il Batacchi è innocente; e fra queste testimonianze ci sono quelle di due ispettori di pubblica sicurezza che ebbero direttamente le mani in pasta nel processo di Firenze.

Il Comitato *Pro-Batacchi* si è perciò costituito con la convinzione sicura di chiedere la grazia per un innocente visto che non si può ottenere la revisione: ma si escluse fin dal principio ogni criterio politico.

Dice che si rivolse al guardasigilli pregandolo di esaminare personalmente il processo e di fare in ogni modo tutte le indagini per scoprire la verità. E soggiunge che solamente alla resistenza del Governo si deve l'agitazione popolare e l'elezione-protesta di Cesare Batacchi che non è dovuta ai partiti estremi, ma ad una convinzione che non conosce criterî di parte.

In ogni modo, anche l'agitazione non può influire a ritardare un provvedimento se risponde a giustizia. Spera perciò che il Governo comprenderà la convenienza politica di graziare Cesare Batacchi, se non vuole che l'esempio di Pietrasanta trovi imitatori in altri collegi (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno firmato dagli onorevoli Socci e Caldesi:

« La Camera, deplorando l'indifferenza del Governo, innanzi alle voci della giustizia e della ragione, indifferenza che ha reso necessaria la protesta elettorale sul nome di Cesare Batacchi, invita il Governo a provvedere in conformità della legittima volontà popolare, e passa all'ordine del giorno ».

SOCCI si unisce alle considerazioni dell'on. Brunicardi e alla sua lucida esposizione dei fatti, rilevando che il silenzio addensatosi per tanti anni sul nome del Batacchi, si deve alla umile condizione sociale di uno sciagurato che, anche in carcere e condannato ingiustamente per un truce delitto, dichiara di maledire colui che lo aveva commesso (Benissimo! — Applausi all'Estrema Sinistra).

Non avendo potuto ottenere la grazia del Batacchi, il popolo italiano lo ha preso come il simbolo dell'innocenza conculcata. Invita il Governo a provvedere senza indugio come la giustizia impone (Vive approvazioni).

PAVIA rinunzia a parlare.

FERRI rileva che l'elezione di Pietrasanta significa un grave conflitto fra la parola della legge, e una imponente manifestazione della coscienza popolare. Ammette, perciò, che l'elezione del Batacchi non può essere convalidata; ma spera che il Governo e la Camera non vorranno chiuder gli occhi alla luce la quale ha svelato l'errore in cui caddero i primi giudici.

Crede che, con interpretazione estensiva ammessa dalla giurisprudenza, il caso Batacchi potrebbe rientrare nel disposto di quegli articoli del Codice di procedura che ammettono la revisione dei processi; e crede altresì che, in fatto di diritto penale, ad una grande agitazione della pubblica coscienza non si possa opporre solamente l'intangibilità della cosa giudicata.

Nondimeno, anche coloro che sono favorevoli al Batacchi non insisterono a chiedere la revisione. Essi domandarono grazia; e la loro domanda arriva oggi innanzi al Governo o alla Camera, col sussidio di un atto di sovranità nazionale; e quindi spera che il Governo e la Camera non disconosceranno la grande importanza di questa manifestazione.

Confida che tutti sentiranno l'opportunità di un provvedimento che tronchi un'agitazione la quale non vuole essere imposizione di piazza, ma è semplicemente domanda di giustizia e di pacificazione sociale (Applausi all'Estrema Sinistra).

DE ANDREIS rinunzia a parlare.

PESCETTI dichiara, come deputato di Firenze, che la coscienza pubblica di quella città, senza distinzione di parte, considera il Batacchi vittima di un errore giudiziario; e avverte il Governo

che gli elettori di Pietrasanta sono irrevocabilmente votati alla causa dell'innocente condannato (Approvazioni).

PELLOUX, presidente del Consiglio, rileva che si è fatta una discussione intempestiva a proposito della revisione del processo Batacchi. Di questa, però, si asterrà dal parlare. Prega tuttavia gli onorevoli Socci e Caldesi di ritirare l'ordine del giorno e di confidare nel Governo (Vivissime approvazioni).

SOCCI, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, ritira l'ordine del giorno (Applausi).

PRESIDENTE mette ai voti l'annullamento dell'elezione del collegio di Pietrasanta.

(È approvato).

Presentazione di disegni di legge.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per modificazioni nel corpo del Genio civile, e per la manutenzione delle strade comunali.

Seguito della discussione per la conversione in legge del R. decreto 22 giugno 1899.

PRESIDENTE determina l'ordine della discussione.

PALA dà ragione del seguente emendamento:

« L'articolo 1° del progetto in esame è soppresso ».

Sostiene l'illegalità del decreto-legge, contro la quale nessun argomento efficace è stato portato in questa discussione, e che è stata anche ammessa dal presidente del Consiglio.

Il voto dato dalla Camera ha provato luminosamente che non è sola la Estrema Sinistra a sostenere l'incostituzionalità del decreto-legge, perchè in questa tesi si sono accordati uomini di tutte le parti della Camera, ciò che conferisce un grande valore al voto.

PRESIDENTE invita l'oratore ad attenersi all' articolo, lasciando la questione della costituzionalità, trattata già ampiamente.

PALA crede che, pubblicata la sentenza della Cassazione, il Governo avrebbe dovuto sottomettersi come qualunque cittadino, ai giudicati della magistratura.

PRESIDENTE rinnova l'invito all'oratore di parlare soltanto in merito all'articolo (Interruzioni dell'on. De Andreis).

PALA si meraviglia che il guardasigilli abbia affermato come l'autorità giudiziaria non possa annullare gli atti del potere esecutivo (Denegazioni dell'on. guardasigilli).

Confuta gli argomenti addotti, a sostegno dell'articolo 1°, dall'on. Sonnino, ed osserva che le ragioni di urgenza da lui invocate non sussistono, come ebbe a riconoscere lo stesso presidente del Consiglio (Denegazioni del presidente del Consiglio).

Non riscontra alcuna analogia fra la questione presente e gli articoli dello Statuto caduti in dissuetudine; perchè nessun atto legislativo è mai intervenuto ad abrogare alcuna disposizione statutaria.

PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento.

PALA non crede di meritare il richiamo. Esaminando poi l'articolo 32 dello Statuto sostiene che esso non intendeva limitare il diritto di riunione, ma soltanto di tutelare i diritti della viabilità nei luoghi destinati ad uso pubblico.

Invece l'articolo 1° mette il diritto di riunione, sancito dallo Statuto, alla mercè di ogni delegato di pubblica sicurezza ; su questo non ci può lasciare alcun dubbio il modo col quale finora è stato applicato il decreto-legge.

Contesta che si possa parlare, come ha fatto l'on. Sonnino, di diritti statutarî della maggioranza, essendo ciò contrario allo spirito della nostra costituzione ed a cinquant'anni di vita parlamentare.

Collo strappo che il Governo vuol fare allo Statuto, egli non pensa che verrà così a separare un giorno la Corona dal paese (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

DI RUDINI' (segni d'attenzione) svolgendo il suo emendamento che sopprime l'articolo 1°, osserva anzitutto in risposta ad una affermazione del relatore, che nei provvedimenti da lui presentati nel giugno 1898 non vi era alcuna disposizione relativa al diritto di riunione.

Rileva come da ben cinquant'anni si attenda la legge di polizia, di cui parl a proposito del diritto di riunione l'articolo 32 dello Statuto.

Tutti i Governi hanno ritenuto di potere, in momenti di suprema necessità, intervenire non solo per sciogliere riunioni pericolose, ma eziandio per prevenirle.

Suffraga questa affermazione coi precedenti legislativi e parlamentari, e coi responsi dell'autorità giudiziaria.

Dichiara che la formula proposta dall'on. Finocchiaro-Aprile, e sostenuta lo scorso giugno con memorabili discorsi dal relatore Grippo e dal ministro Bonasi, era schiettamente e largamente liberale.

Ma il presidente del Consiglio propose, all'ultimo istante, un emendamento, che mutò tutto il significato dell'articolo; l'articolo venne con questa modificazione approvato dalla Camera e trasfuso poi nel decreto-legge.

Ora l'oratore non può approvare una tale formula, e non può nemmeno consentire nella formola proposta dalla Commissione.

Ha udito, con attenzione, il discorso dell'on. Sonnino, al quale dà lode per la proposta soppressione dell'articolo decimo, ed al quale ricorda battaglie non ingloriose combattute insieme; formando l'augurio che sia possibile un giorno trovarsi entrambi nuovamente d'accordo (Commenti — Si ride).

Ma non può approvare l'emendamento da lui proposto; così pure non approva quelli degli onorevoli Campi e Arcoleo, pur rendendo omaggio alle intenzioni dei proponenti.

Il vero è che il legiferare in questa materia è cosa ardua e grandemente pericolosa. Perciò il meglio, che convien fare, è di sopprimere l'articolo.

L'oratore assiste con infinita tristezza allo spettacolo di un partito, che, in nome della libertà, distrugge le basi stesse di qualunque libero regime rappresentativo (Rumori e interruzioni all' Estrema Sinistra).

D'altra parte ammonisce il Governo che il primo e il decimo articolo costituiscono due errori di tattica parlamentare. Lo esorta quindi ad abbandonarli.

L'emendamento proposto dall' oratore aveva scopo di conciliazione. Poichè il raggiungimento di questo scopo pare ormai impossibile, lo ritira e voterà contro l' articolo 1° (Commenti). Esprime ancora il voto che il patriottismo di tutti i partiti permetta il ritorno del normale funzionamento delle istituzioni parlamentari (Vivissime approvazioni a Destra — Commenti).

Presentazione di una relazione.

MARAZZI presenta la relazione sul disegno di legge per spese straordinarie militari.

Si riprende la discussione dei provvedimenti politici.

BERENINI esordisce osservando che non può certamente dirsi superflua la più ampia discussione intorno a proposte che riguardano quelle libertà statutarie le quali sono intangibile conquista del popolo dopo lotte secolari.

Si è detto che con questi articoli si pone fine al regime dell'arbitrio; ma così non è ; poichè non si fa invece che codificare l'arbitrio.

Molto si è parlato di libertà nel corso di questa discussione. Ma per l'oratore e per i suoi amici la libertà intellettuale e politica deve trovare il suo complemento nella libertà economica e morale.

Ma appunto affinchè il principio della libertà possa avere la sua necessaria integrazione, l'oratore disapprova questi provvedimenti.

L'articolo primo menoma il diritto di riunione e di propaganda; è dunque una disposizione liberticida.

Colle conquiste della rivoluzione borghese non si è cristallizzata la civiltà; ed è ingiusta ed inutile violenza il voler tentare di opporsi alle nuove forme sociali, che si vanno maturando nell'avvenire.

Ben altre leggi si attendevano dopo i dolorosi fatti del maggio 1898; non provvedimenti politici, ma provvedimenti economici e sociali, che risanassero i mali del paese, e ne promovessero e secondassero le feconde attività.

Poichè il Governo stesso confessa che il popolo rimase tranquillo, non può quindi affermare che gli attuali provvedimenti fossero necessari. E poichè questo tentativo reazionario non ha provocato agitazioni, non è questa una ragione per commettere violenze e illegalità, abusando della longanime tolleranza delle nostre popolazioni.

Senonchè i risultati delle elezioni amministrative dovrebbero far riflettere al Governo che anche il nostro popolo comincia ad avere la viva coscienza dei suoi diritti e delle sue rivendicazioni.

E i conservatori, invece di combatterli, dovrebbero esser grati a coloro, che combattono per queste rivendicazioni, mantenendo le aspirazioni popolari nei limiti della legalità; laddove, abbandonate a sè stesse, potrebbero condurre a tumulti e a rivoluzioni.

L'oratore è dunque contrario a questo articolo primo; ma è contrario anche al perpetuarsi di quel regime di arbitrio, che, nell'assenza di una legge speciale, ha dominato finora.

Perciò egli vorrebbe una disposizione, che non già legalizzasse, ma ponesse fine all'arbitrio. E a ciò tende il suo emendamento, sulla sorte del quale non si fa naturalmente alcuna illusione.

Vorrebbe più specialmente che ai funzionari, i quali offendano il diritto di riunione, fosse applicato il disposto dell'articolo 175 del Codice penale, che finora è rimasto lettera morta.

Conclude constatando che, mentre i partiti popolari attendono dalla necessaria evoluzione storica il trionfo dei loro ideali, il Governo, appigliandosi alla cieca violenza, inaugura esso l'èra della rivoluzione.

Grave è dunque la responsabilità del Governo.

Cionondimeno non spera che il Governo sia per ritirarsi da questa via. Fors'anche la reazione potrà trionfare; ma sarà una vittoria effimera e vana (Vivissime approvazioni all'Estrema Sinistra).

Presentazione di un disegno di legge.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per approvazione di un accordo commerciale cogli Stati Uniti.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro delle poste e telegrafi per sapere se il Ministro sia disposto ad accogliere la domanda di un filo diretto fra Udine e Milano (del quale potrebbe servirsi anche Treviso) e per quali motivi tale provvedimento, reclamato dalle condizioni del commercio e sollecitato da insistenti istanze, non sia stato ancora adottato.

« Girardini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura e commercio sul grave disastro avvenuto nella miniera dei Pulli presso Valdagno.

« Brunialti, Piovene ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se intende ripresentare il disegno di legge: « *Provvedimenti speciali in materia di contravvenzione* » già approvato dal Senato in seduta 4 novembre 1895, disegno di legge riconosciuto utile all'amministrazione della giustizia e di vantaggio ai privati.

« Scotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, per sapere se, di fronte ai non buoni risultati delle Case di correzione, intendano di proporre d'accordo la loro riforma, ponendo a base di questa che, la direzione degli stessi istituti sia affidata al Ministero della pubblica istruzione.

« Calissano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se intenda, e con quali disposizioni, assicurare la efficacia dei catasti, alla formazione dei quali provvidero o provvedono i Comuni in conformità delle disposizioni contenute nella legge 29 giugno 1892, n. 837.

« Cuzzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della guerra sulla condizione dei maestri di scherma nell'esercito.

« Teofilo Rossi ».

La seduta termina alle 18.50.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici, nell'adunanza di stamane, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

a) il disegno di legge per modificazioni alla legge 2 agosto 1897, n. 382, portante provvedimenti per la Sardegna (181), nominando commissari gli onorevoli De Martino, Giuliani, Garavetti, Donati, Cocco-Ortu, Cao-Pinna, Colomba-Quattrofrati, Calissano e Sella;

b) Il disegno di legge per la destinazione a stazioni climatiche dei boschi nazionali inalienabili dell'Appennino Toscano (183) (*Urgenza*), nominando commissari gli onorevoli Rospigliosi, Serralunga, Di Frasso-Dentice, Frascara Giuseppe, Marescalchi Alfonso, De Cesare, Roselli, Vollaro De-Lieto e Chimirri;

c) il disegno di legge « Proscioglimento dal vincolo d'inalienabilità di terreni e fabbricati della tenuta demaniale di Follonica » (184) (*Urgenza*), nominando commissari gli onorevoli Gattorno, Costa, Tasca-Lanza, Bianchi Emilio, Rogna, Brunetti Eugenio, Orsini-Baroni, Mezzanotte e Socci;

d) il disegno di legge « Esercizio della medicina presso i soli stranieri da parte dei medici chirurghi non italiani » (187), nominando commissari gli onorevoli Cimorelli, Tinozzi, Cuzzi, Santini, Riccio Vincenzo, De Asarta, Valeri, Brunialti e Casciani.

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Proscioglimento dal vincolo di inalienabilità di terreni e fabbricati della tenuta demaniale di Follonica » (184) *Urgenza*), si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Brunetti Eugenio, segretario l'on. Rogna e relatore l'on. Socci.

Per lunedì alle ore 15 è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni alla legge 2 agosto 1897, n. 382, portante provvedimenti per la Sardegna » (181).

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra, in data 10 marzo:

Si conferma che i Presidenti Krüger e Stejin, martedì mattina, dopo essersi lungamente consultati il giorno innanzi, spedirono da Bloemfontein, a lord Salisbury, un telegramma in cui invocano la pace. Nel dispaccio essi dicono che il Transwaal è disposto a discutere i malintesi che furono causa della presente guerra. I Boeri avrebbero occupato territorio inglese solo per ragioni strategiche; una cospirazione degli elementi olandesi per la cacciata degli Inglesi dal Sud-Africa non è giammai esistita, giacchè altrimenti la sollevazione degli *afrikanders* sarebbe stata ben più efficace.

I due Presidenti rilevano che ormai il prestigio dell'Inghilterra è ristabilito; quindi essi pregano lord Salisbury di avanzare proposte di pace, le quali servirebbero di base alle trattative. Solo qualora l'Inghilterra meditasse di togliere alle Repubbliche sud-africane la loro indipendenza, i Boeri sarebbero risoluti a combattere fino all'ultimo sangue.

***

Lo *Standard* dice che il gabinetto inglese fra giorni comunicherà le condizioni alle quali esso accetterà la sottomissione del Transwaal. La tendenza fondamentale delle condizioni, che saranno poste dall'Inghilterra, sarà quella dell'abolizione assoluta dell'indipendenza politica e militare delle due Repubbliche. Questo essere indubitabile; Krüger e Stejin ed il loro sistema devono scomparire.

Il *Daily Telegraph* crede che, quando i Presidenti Krüger e Stejin si saranno sottomessi, l'Inghilterra assumerà l'amministrazione delle due Repubbliche. Per un certo tempo, due o tre anni forse, dovrà esservi un governo militare al Transwaal e nello Stato libero, che saranno trattati come colonie della Corona. Quando la pacificazione sarà avvenuta, l'Inghilterra potrà accordar loro l'autonomia che esiste al Capo e nel Natal, ma i due Stati formeranno parte integrante dei possedimenti della Regina.

***

Nella seduta del 9 corr. della Camera dei Comuni, un membro dell'opposizione ha chiesto al Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sig. Brodrick, se erano in corso dei negoziati tra l'Inghilterra ed il Portogallo, per l'acquisto, da parte della prima, della baia di Delagoa o di un altro porto dell'est africano portoghese.

Il sig. Brodrick ha risposto negativamente. Però lo *Standard* afferma che dei negoziati hanno luogo tra i Governi di Londra e Lisbona per l'acquisto di un porto portoghese e che, grazie alla piega presa della guerra, questi negoziati saranno coronati da successo.

Sembra, secondo la *Neueste Nachrichten*, di Berlino, che si tratta di Beira o di Conceçao alla foce dello Zambese. I due porti presenterebbero non solo il vantaggio di offrire un facile accesso alla Rhodesia, ma potrebbero servire di base d'appoggio ad una flotta che operasse contro il Madagascar.

***

In una nota di fonte ufficiosa, inviata da Sofia alla *Politische Correspondenz*, di Vienna, si smentiscono formalmente le voci, secondo le quali starebbe per essere proclamata l'indipendenza assoluta della Bulgaria. La nota aggiunge che tutti i Bulgari desiderano senza dubbio di vedere realizzarsi un giorno il loro sogno d'indipendenza, ma che non si deve supporre il Governo di Sofia tanto imprudente da tentare di raggiungere questo scopo nel momento attuale in cui la questione non è ancora matura.

La nota dichiara che, fino a tanto che non si avranno tutte le probabilità di successo, fino a tanto, cioè, che la Bulgaria non potrà fare assegnamento sul consenso di tutte le Potenze estere, un siffatto tentativo non avrà nulla che possa sedurre gli uomini di Stato che dirigono la politica della Bulgaria.

Di fronte alla notizia divulgata da alcuni giornali, specialmente inglesi, e secondo le quali in Bulgaria si preparerebbe la proclamazione dell'indipendenza e l'elevazione del Principato a Reame, anche l'ufficiosa *Agence Télégraphique bulgare* di Sofia è autorizzata a dichiarare che quelle notizie sono destituite d'ogni fondamento e che il Governo bulgaro non ha mai pensato di modificare l'attuale ordine di cose.

Per il monumento al Re Carlo Alberto

Festeggiamenti e Commemorazioni

Come era annunciato, ieri, con una splendida giornata quasi primaverile, incominciarono i festeggiamonti organizzati dal Comitato esecutivo per il monumento a Re Carlo Alberto in Roma.

Nel mattino, alle ore 9, ebbe luogo la gara popolare podistica. Ad essa presero parte molti noti corridori italiani giunti da Torino, Milano, Bologna e Genova ed una grande quantità di ginnasti romani.

Alle nove i concorrenti partirono da Porta Pia, ove era il direttore, cav. Guerra, e, dopo un percorso di 20 chilometri sulle vie Salaria, di Castelgiubileo e Flaminia, giunsero a Porta del Popolo, ove li attendeva la Giuria presieduta dal generale Mocenni.

Alle gare individuali erano iscritti oltre 300 giovani, alla gara di squadre che concorrevano ai premi del Re, del Comune e del Comitato s' iscrissero la Società ginnastica « Roma », la Società podistica del Lazio, la Scuola normale convitto di Velletri, la Società dei fattorini telegrafici, la Società cristiana della gioventù e il « Liceo E. Q. Visconti ». Alla marcia collettiva la Società ginnastica « Roma », il Ginnasio « E. Q. Visconti » (classi inferiori), il Ricreatorio di Trastevere e il « Ricreatorio Umberto I » le Scuole comunali, con una numerosa squadra di 30 alunni, il Ricreatorio popolare « Borgo Prati » e il Convitto nazionale.

La gara ebbe piena riuscita.

Le squadre erano divise in tre categorie. Alla 1ª categoria presero parte 144 persone, che partirono da Porta Pia alle ore 9 e 30 e impiegarono nel percorso un tempo massimo di due ore e un quarto.

Alla 2ª categoria concorsero 114, partendo alle 9 e 40; tempo massimo due ore e trenta.

Per la 3ª categoria partirono solamente 50 corridori alle ore 9 e 50; tempo massimo due ore e quarantacinque.

Il colonnello medico Facchini prestava vivissime cure agli arrivati in stato depresso, sollevandoli con cordiali e massaggi.

Gran folla erasi radunata presso la Porta.

Il concerto degli ex militari rallegrava la festa.

Vinsero il primo premio — una coppa donata da

S. M. il Re - duo giovani torinesi, giungendo alle ore 10 e 44 con la differenza di un minuto.

Il terzo arrivato fu un ufficiale dei bersaglieri.

***

Alle ore 14, nell'Aula magna del Collegio Romano, con uno smagliante discorso dell'on. Chimirri, ebbe luogo la consegna della bandiera al Ricreatorio « Umberto I ».

Assistevano alla cerimonia parecchi deputati, signore della aristocrazia romana, rappresentanti di Associazioni, artisti e letterati.

Gli alunni del Ricreatorio, in numero di circa 300, parte dei quali con l'uniforme di tela grigia e *fez* rosso alla bersagliera, erano schierati in fondo alla sala.

La musica del 94° fanteria suonava nel cortile.

La cerimonia riuscì oltremodo simpatica, e l'on. Chimirri fu applauditissimo.

***

Nello stesso tempo al Velodromo Romano, fuori Porta Salaria, con grandissima affluenza di pubblico, ebbero luogo le gare ciclistica e di automobili.

Suonava la musica della legione allievi RR. carabinieri.

Le gare riuscirono interessantissime, specialmente quella della dirigibilità degli automobili, che ebbe luogo dopo le ciclistiche. Le feste sportive si chiusero con le *gare decisive ciclistiche*, le quali ebbero il seguente risultato:

Dilettanti: 1° premio, al sig. Matizzi - 2°, sig. Canobbio.

Professionisti: 1° premio, sig. Ferrari - 2°, sig. Conelli.

Ufficiali: il premio di un cronometro d'oro, dono di S. M. il Re, fu vinto dal tenente sig. P. Biroli.

***

La giornata si chiuse con la solenne commemorazione, che nella sala degli *Orazi e Curiazi*, in Campidoglio, tenne l'illustre senatore Canonico, su Re Carlo Alberto.

Per la circostanza il Sindaco di Roma, Principe Colonna, aveva fatto illuminare i Palazzi Capitolini. Nell'interno prestavano servizio d'onore vigili, guardie, staffieri e custodi in alta tenuta.

La sala era affollatissima di un'eletta adunanza, nella quale si notavano parecchi generali, senatori, deputati, assessori e consiglieri del Municipio, professori ed ufficiali, oltre un bel numero di gentili signore.

Il senatore Canonico incominciò il suo discorso, portando il saluto di S. M. il Re, che — disse — volentieri sarebbe intervenuto se non fosse stato trattenuto a Corte dal pranzo diplomatico *(applausi)*.

Entrato poscia nell'argomento, l'oratore tratteggiò stupendamente il carattere e l'opera politica di Re Carlo Alberto. Senza nasconderne pure le deficienze, l'on. Canonico seppe dare di queste la dovuta parte alle circostanze nelle quali quell'opera doveva svolgersi, mettendo ad ogni modo in rilievo l'efficacia, immediata e lontana, di essa. A questa sottile ricerca di storico fedele ma arguto, egli accoppiò, durante tutta la conferenza, lo slancio dell'uomo di cuore, riconducendo gli ascoltatori, con lui palpitanti, a vivere ancora una volta le ansie e gli entusiasmi di quell'epoca leggendaria in cui si veniva formando l'unità italiana. Nè mancò alla commemorazione una larga vena artistica, ogniqualvolta piacque all'oratore di mostrarci con maggior risalto la figura veramente romantica del suo eroe, nelle varie fasi della travagliata esistenza.

E quando, con rapida sintesi riepilogandone la storia, ce lo dipinse in Oporto, gravato dal cumulo delle memorie dolorose, ma pur sempre fidente nei destini del suo popolo, noi non potemmo a meno di correre col pensiero ad un' insigne opera d'arte italiana, l'inno del Manzoni dedicato al prigionero di Sant'Elena, compiacendoci che sulla fronte del Re nostro magnanimo brilli, nell'aureola del martirio, anche la luce della speranza nell'avvenire.

Con tali elementi il conferenziere, in mezzo alla profonda attenzione ed al vivo interesse dell'uditorio, che spesso lo interrompeva con applausi caldissimi, procedette trionfalmente alla dimostrazione della tesi propostasi, che, cioè, alla redenzione d'Italia, sognata e bandita da Giuseppe Mazzini, fermamente ed efficacemente voluta dal popolo, e coronata alfine di pratico successo mercè gli sforzi vari, ma convergenti, di Vittorio Emanuele, di Cavour, di Garibaldi, contribuì pure grandemente l'opera di Carlo Alberto.

L'on. Canonico concluse, augurando che la fede e la virtù, onde furono animati coloro che ci conquistarono una patria, animino ancora e del pari gl'italiani presenti ed avvenire nell'opera doverosa di conservare questa patria e renderla prospera e grande.

La commemorazione di iersera costituì un degno ed opportuno proemio alla solennità che si compie in questi giorni in Roma, la quale, traendo dalle ricordanze del passato l'ammonimento per l'avvenire, ha un significato ed uno scopo altamente nazionale.

AZIENDA DEI TABACCHI

Sull'esercizio di questo monopolio governativo durante l'anno finanziario 1898-99, rileviamo i seguenti dati dalla Relazione, testè pubblicata, del Direttore generale delle Privative, a S. E. il Ministro delle finanze.

La rendita lorda complessiva fu di L. 196,285,988,28, da cui dedotte le spese dell'esercizio in L. 48,865,249,44, si ha un utile netto per l'azienda di L. 147,420,738,84, con un aumento di L. 5,071,768,06 su quello ottenuto nel precedente esercizio 1897-98.

Il consumo aumentò per tutti i prodotti, eccettuati i tabacchi da fiuto, dei quali l'uso continua a restringersi in Italia come altrove. L'aumento maggiore si verificò nei generi da fumo più pregiati, sigari e spagnolette, accentuandosi sempre più la tendenza al consumo dei sigari da 10 centesimi, specie fermentati, e delle sigarette nazionali di terza qualità.

Proporzionalmente minore si manifestò l'incremento nel consumo dei trinciati di 1ª e 2ª qualità forte. È notevole poi per la insistente diminuzione nella vendita dei tabacchi di fabbricazione estera, la quale discese di altri 4,300 chilogrammi in confronto col precedente esercizio, riducendosi ad un totale di soli chilogrammi 50,204. Al quale proposito il comm. Sandri osserva:

« Se si tiene conto della cura costante che l'Amministrazione ha sempre posta nel tenere al corrente gli approvvigionamenti con le migliori e più ricercate qualità di sigari e spagnolette estere, l'accertata diminuzione non può interpretarsi che come effetto della preferenza che i consumatori dànno ai prodotti nazionali, i quali dimostrano di saper tenere onorevolmente il campo della concorrenza coi prodotti similari delle migliori fabbriche straniere

Considerando il contributo che ciascuna regione d'Italia ha dato all'aumento di consumo sopra notato, si ha un rapporto percentuale, che varia da un minimo di 1,05 nella quantità e di 2,30 nel valore, verificatosi in Emilia, ad un massimo di 8,17 sulla quantità, constatato nel Lazio, e di 7,46 sul valore per la Sardegna.

La media del consumo individuale, calcolata in rapporto alla popolazione di ciascuna Provincia, presenta una scala, sul più alto grado della quale troviamo la provincia di Venezia con grammi 1554 per abitante, ed all'infimo quella di Sondrio con grammi 199. Il contributo medio individuale per valore del tabacco consumato in ciascuna provincia, va da un massimo di L. 14,65 per Livorno ad un minimo di L. 2,18 ancora per Sondrio.

Altro dei fattori dell'aumento nell'entrata avuta dall' Azienda, fu il maggior prodotto dell' esportazione dei tabacchi da essa preparati, la quale da L. 1,544,117, che risultava nel 1897-98, ascese a L. 2,113,787 nel 1898-99, con un largo beneficio a favore di quest'ultimo esercizio di L. 569,670 rappresentato da una maggior quantità di tabacchi venduti (chilogrammi 106,495).

Tale aumento nelle vendite per l'esportazione è conseguenza del sistema inaugurato dall'Amministrazione di appaltare ad una sola Ditta il privilegio d'importazione dei tabacchi nazionali in alcuni determinati paesi.

Con ciò non solo al Monopolio è assicurato, a priori, uno smercio minimo annuo superiore a quello verificatosi in precedenza nelle stesse regioni; ma si è raggiunto altresì lo scopo di porre un argine alla invadente contraffazione dei prodotti nazionali.

L'Azienda non ebbe invece alcun vantaggio nella vendita dell'estratto di tabacco, giacchè l'aumento che si rileva nell'esercizio 1898-99 per questo cespite d'entrata in L. 59,342,38 non è che apparente, e si risolve in una diminuzione se si tiene conto delle spese speciali al riguardo sostenute dall'Amministrazione.

Ma ciò era preveduto dall'Amministrazione stessa, la quale mirava per intanto specialmente a favorire e diffondere l'uso dei sughi di tabacco a beneficio dell'agricoltura, cui possono tornare utilissimi. E poichè l'efficacia di questo prodotto era altrettanto apprezzata all'estero, quanto poco nota e quasi ignorata all'interno, si ebbe cura di diffonderne la conoscenza con avvisi contenenti le norme per il suo impiego, per cui è lecito sperare che la vendita prenderà in avvenire quel largo sviluppo che è nella vista e nei desideri dell'Amministrazione, e che si è così felicemente avviato nell'esercizio passato, in cui si smerciarono chilogrammi 49,794 di sughi in confronto ai chilogrammi 36,576 venduti nel Regno dal 1° luglio 1897 al 30 giugno 1898.

Per quanto concerne la coltivazione indigena, la concessione per le manifatture dello Stato nell'anno 1898, che è quello i cui risultati si riflettono nell'esercizio 1898-99, presenta un piccolo aumento. Infatti in quell'anno furono concesse 134,175,000 piante, ossia 125,000 in più dell'anno 1897.

Le sorti però della campagna non volsero liete ai produttori per quantità di raccolto. Infatti furono poste a campo piante 80,350,916, numero quasi eguale a quello di 80,355,196 della campagna 1897; ma ne deperirono 7,853,047, con la notevole eccedenza di 2,973,452 sulle 4,915,595 dell'anno precedente.

Le foglie addebitate furono 883,360,449, e quindi inferiori di 386,181,546 a quelle del raccolto di confronto che sommarono a 1,269,541,995. La quantità a peso pagata ai coltivatori fu di chilogrammi 5,310,323, minore di chilogrammi 570,086 a quella del 1897, che fu di chilogrammi 5,880,409.

Sorvolando ora sui dati riguardanti gli acquisti di tabacchi esotici, che il relatore, con largo sussidio di ragioni e rilievi, reca a provare la bontà del metodo in proposito seguito dall'Amministrazione, ci piace riferire qui per ultimo qualche nota intorno al personale addetto alle manifatture governative. Esso al 30 giugno 1899 constava di 14,764 persone (1,842 uomini e 12,922 donne), con un aumento di 873 sul personale esistente alla stessa data del 1898.

La spesa relativa al personale operaio superò quella del 1897-98 per L. 148,625,96, di cui L. 7,480 circa sono da attribuirsi a miglioramenti apportati nelle mercedi degli operai giornalieri, L. 16,736,14 a maggiori lavori di ampliamento e adattamento di locali fatti in quest' esercizio, L. 42,954,66 a mercedi pagate ad operai a giornata per estrazione e condizionamento dei sughi di tabacco, la cui azienda venne assunta direttamente dallo Stato col 1° luglio 1898, e L. 81,455,16 ad un effettivo aumento di produzione.

La media generale di guadagno giornaliero fu di L. 3,43 per gli uomini e di 1,69 per le donne.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, ieri sera, un pranzo in onore del Corpo diplomatico.

S. M. il Re aveva a destra S. E. la baronessa Pasetti, ambasciatrice d'Austria-Ungheria; a sinistra S. E. la signora Dropes, ambasciatrice degli Stati-Uniti d'America.

S. M. la Regina aveva a destra S. E. Rechid-Bey, ambasciatore di Turchia; a sinistra S. E. il barone Pasetti, ambasciatore d'Austria-Ungheria.

Al pranzo presero parte S. E. il Presidente del Senato, on. Saracco, le LL. EE. i Ministri ed i personaggi delle RR. case militare e civile.

Dopo il pranzo i sovrani tennero circolo.

S. E. il conte Gianotti, prefetto di Palazzo e gran mastro delle cerimonie, notificò, ieri l'altro, alle LL. EE. il Presidente del Senato e al Presidente del Consiglio dei Ministri che la cerimonia per la rogazione dell'atto di nascita del Principe Aimone avrà luogo martedì mattina alle ore 10 1[2.

V'assisteranno, in qualità di testimoni, S. A. R. il Conte di Torino e il generale Besozzi, comandante il Corpo d'armata di Torino.

S. E. il prefetto di Palazzo ha pure partecipato il fausto avvenimento, oltrechè ai componenti le case civile e militare delle LL. MM., dei Reali Principi e Principesse, al Corpo diplomatico.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Generale Pelloux, è partito oggi per Torino, ove, insieme a S. E. il Presidente del Senato, on. Saracco, redigerà l'atto di nascita di S. A. R. il Principe Aimone.

Ospiti Reali. — Ieri l'altro giunsero a San Remo e discesero all'*Hôtel West-End* la Principessa Clementina, il Principe Filippo di Sassonia-Coburgo-Gotha, coi figli del Principe Ferdinando di Bulgaria, Principi Boris e Cirillo, e la Principessa Eudosia Nadejada di Bulgaria, coi rispettivi seguiti.

Per la rivista del 14 marzo. — Il comando del Distretto militare di Roma pubblica il seguente avviso:

Gli ufficiali superiori ed inferiori in congedo, residenti nella capitale, sono invitati alla rivista che S. M. il Re, il 14 marzo, nella fausta ricorrenza del Suo Genetliaco, passerà alle truppe del presidio al Macao, alle ore 10.

Gli ufficiali montati, per le ore 9,20, dovranno trovarsi a cavallo nel giardino del Quirinale disposti in linea.

Quelli a piedi, per le ore 9 1|2, dovranno trovarsi nel piazzale del Macao, a destra dell'ingresso.

Tutti vestiranno la grande uniforme con sciarpa.

Benemeriti dell'istruzione. — E' stata conferita la medaglia d'argento pei benemerenti, all'ispettore scolastico, Adolfo Belforti di Macerata.

Trasporti del carbone — Il giorno 9 nel porto di Genova furono caricati 1077 carri, di cui 526 di carbone per i privati.

Ieri l'altro poi furono caricati altri 1031 carri, di cui 503 di carbone per i privati.

Banca d'Italia. — L'*Agenzia Stefani*, in data del 10, comunica:

« Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, adunato oggi in Roma, sotto la presidenza del comm. Tommaso Bertarelli, ha deliberato la distribuzione di un dividendo di lire 18 per azione ed ha fissato l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 29 del mese corrente ».

In memoria di Giuseppe Mazzini. — Ieri l'altro, per la ricorrenza dell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, il sindaco di Roma, principe Colonna, accompagnato dagli assessori San Martino e Trompeo e dal segretario generale comm. Valle, a nome della Giunta municipale depose sul busto del grande pensatore, nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio, una corona di alloro coi nastri municipali.

Una rappresentanza del Municipio di Genova si recò al Cimitero di Staglieno a deporre una ricca corona sulla tomba. Numerose altre corone vennero deposte dai Sodalizi e dalle Associazioni genovesi.

Esposizione d'imballaggi — L'esposizione d'imballaggi per prodotti agricoli, promossa ed organizzata dalla Società degli Agricoltori italiani, sarà inaugurata in Roma, il 1° aprile, nei locali dell'Eldorado, in via Genova.

Pei trasporti delle merci destinate alla Mostra, le Società ferroviarie hanno concesso l'applicazione delle tariffe speciali dei recipienti vuoti colla riduzione del 50 %; la Navigazione generale italiana ha accordato il ribasso del 75 % e le Società Navigazione *Puglia*, *Siciliana* e *Napolitana*, il trasporto gratuito.

Per i viaggiatori si sono ottenute le consuete riduzioni di tariffe.

Durante il periodo della Mostra, la Commissione ordinatrice si è assicurata il concorso di valenti conferenzieri, i quali illustreranno, sotto diversi punti di vista, l'importante argomento degli imballaggi per i prodotti agricoli.

Alla Commissione ordinatrice sono finora pervenute numerose domande di concorso.

Gl'interessati e coloro che volessero partecipare alla Mostra possono rivolgersi per schiarimenti alla Società degli Agricoltori italiani in Roma, via Poli, 53.

Oltre numerose medaglie, sono stati messi a disposizione della Commissione aggiudicatrice importantissimi premi in denaro, per l'ammontare complessivo di lire cinquemila.

Marina militare. — Alla fine di marzo si costituirà a Gaeta, la forza navale del Mediterraneo, sotto gli ordini di S. A. R. il Duca di Genova, che si imbarcherà sulla R. nave *Lepanto*.

Ne faranno pur parte le RR. navi *Umberto*, *Sardegna*, *Sicilia* *Morosini*, *Lauria*, *Doria*, *Vettor Pisani*, e mano mano che saranno allestite vi si uniranno le RR. navi *Emanuele Filiberto*, *Saint-Bon*, *Garibaldi*, *Varese*, e tutte le torpediniere ell'ispettorato, quindi i sei incrociatori protetti.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Umberto I*, della N. G. I., partì da Alessandria d'Egitto per Napoli; i piroscafi *Sirio*, della N. G. I., *Centro America*, della Veloce ed *Ems*, del N. L., proseguirono, il primo da San Vincenzo per il Plata, il secondo da San Thomas, ed il terzo da Gibilterra, entrambi per Genova. Ieri i piroscafi *Piemonte* e *Nord-America*, della Veloce, proseguirono, il primo da Barcellona per l'America Centrale ed il secondo da Montevideo per Genova, il piroscafo *Spartan Prince*, della P. L., partì da New-York per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BIGGAR'S BERG, (*Quartier generale boero*), 8. — Gli esploratori annunziano che 12,000 inglesi minaccerebbero la posizione boera in direzione di Helpmakaar.

CAPE TOWN, 9. — Il generale French insegue vigorosamente i Boeri.

PRETORIA, 9. — Un combattimento è cominciato stamane in direzione di Helpmakaar. Il Presidente Krüger è ritornato da Bloemfontein.

CAPE TOWN, 10. — Il generale Lord Kitchener è partito per Victoria Road, onde organizzarvi le truppe, destinate a combattere i ribelli.

PIETROBURGO, 10. — L'*Agenzia Telegrafica Russa* annunzia che il Gerente del Ministero dell'interno, Siplaguine, è stato nominato ministro dell'interno.

LONDRA, 11. — La Regina Vittoria ha passato in rivista 2000 uomini del corpo della Guardia che partiranno per l'Africa Meridionale.

S. M. ripartì per Windsor acclamata freneticamente dalla folla.

RIO-JANEIRO, 1. — Parecchi individui furono arrestati in seguito a tentativo di un complotto contro la Repubblica.

I congiurati monarchici dovevano impadronirsi del Presidente della Confederazione, D. Manoel Ferraz de Campos Salles, a Petropolis, e stabilire un governo provvisorio.

LONDRA, 11. — I giornali dicono che il Governo inglese ricevette, martedì scorso, cinque messaggi, direttigli dal Presidente del Transwaal, Krüger, e dal Presidente dello Stato Libero d'Orange, Stejin, che gli chiedevano a quali condizioni la cessazione delle ostilità fra l'Inghilterra e le due Repubbliche sud-africane sarebbe possibile.

Il Governo inglese nella sua risposta si mostrò intransigente.

LONDRA, 11. — Il Ministero della guerra pubblica la lista delle perdite inglesi durante il movimento di avanzata da Poplar Grove.

Esse ascendono ad 8 morti, 39 feriti ed 1 mancante.

LONDRA. 11. — L'*Associated Press* dice che evidente conseguenza della guerra sarà la modificazione materiale del sistema di Governo vigente nelle Repubbliche dell'Africa Meridionale; ma la prospettiva del ristabilimento della pace fra esse e l'Inghilterra è troppo lontana, e perciò non è possibile formulare definitivamente le condizioni relative a tale sistemazione.

BLOEMFONTEIN. 11.—La brigata di cavalleria comandata da Broadwolt e la divisione del generale Kelly Kenny cacciarono, dopo un vivo combattimento, un distaccamento boero trincerato presso Bloemfontein, sulla strada di Bloemfontein.

I Boeri lasciarono parecchi morti ed una quarantina di prigionieri.

LONDRA, 11. — Il maresciallo Lord Roberts ha spedito da

Drief-Fontein, in data d'oggi, ore 7,15 del mattino, il seguente dispaccio:

« Le truppe federali si sono opposte alla nostra avanzata, durante la giornata di ieri e ci hanno cagionato molti danni, a causa della loro conoscenza del terreno. Tuttavia, grazie alla meravigliosa condotta delle truppe, siamo giunti a destinazione La divisione, comandata dal generale Kelly Kenny, tenne il primo posto. Due suoi battaglioni hanno sloggiato i Boeri con attacchi alla bajonetta. I Boeri subirono gravi perdite, lasciarono 102 morti e 20 prigionieri. Non conosco ancora il numero esatto delle nostre perdite. Fra i morti vi sono due capitani ed un borghese, e fra i feriti due colonnelli, due capitani e cinque luogotenenti ».

PRAGA, 11. — Nel pomeriggio 8000 persone fecero una dimostrazione in favore degli operai delle miniere. Per cause sconosciute avvenne una collisione colla polizia. La folla lanciò sassi contro gli agenti. Questi fecero uso delle armi. Un individuo fu ferito alla testa con un colpo di sciabola. Furono eseguiti 6 arresti.

In fine la folla fu dispersa.

HERSCHEL, 11. — I Boeri si sono sottomessi agli Inglesi a Barkaly-West ed a Alival-North.

LONDRA, 12. — Il *Daily Mail* ha da Pretoria, in data del 10: Si conferma che il Presidente del Transwaal, Krüger, ed il Presidente dello Stato Libero d'Orange, Stejin, telegrafarono a Lord Salisbury proposte di pace, reclamando però l'indipendenza delle due Repubbliche ed un'amnistia per gli abitanti della Colonia del Capo che si unirono ai Burghers.

Essi inoltre pregarono i Consoli a chiedere ai loro rispettivi Governi d'intervenire, onde terminare le ostilità fra l'Inghilterra e l'Africa del Sud.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
dell'11 marzo 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	771,0.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	SW debolissimo
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 14°,1. Minimo 3° 1.
Pioggia in 24 ore	mm, 0,0.

Li 11 marzo 1900.

In Europa situazione barometrica uguale a quella di ieri; massimo a 779 sulla Transilvania, minimo a 747 sul Golfo di Botnia.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario; temperatura generalmente aumentata; qualche leggera pioggiarella in Liguria ed Emilia; nebbie sull'alta Italia; brine al centro e S della penisola.

Stamane: cielo nuvoloso al NW, sull'alto Veneto e Liguria, vario in Sardegna, sereno altrove; calma o venti deboli sulla penisola e Sicilia, freschi intorno levante in Sardegna; mare calmo.

Barometro: livellato fra 775 e 776 sulla penisola ed in Sicilia; a 772 in Sardegna.

Probabilità: calma o venti deboli di levante predominanti; cielo nuvoloso al NW ed in Liguria, vario sull'alta Italia ed in Sardegna, sereno altrove; brinate specialmente al centro e S; temperatura in aumento; mare calmo.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 11 marzo 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio .	3/4 coperto	legg. mosso	17 1	8 5
Genova . . .	coperto	calmo	10 4	8 2
Massa e Carrara .	sereno	calmo	13 6	6 9
Cuneo	1/2 coperto	—	11 4	2 9
Torino	coperto	—	10 9	4 8
Alessandria . . .	—	—	—	—
Novara . . .	coperto	—	13 6	4 4
Domodossola . .	coperto	—	14 6	3 1
Pavia	1/2 coperto	—	10 7	3 0
Milano.	3/4 coperto	—	13 0	5 4
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	10 1	4 5
Brescia	sereno	—	12 0	6 3
Cremona	sereno	—	10 9	4 0
Mantova	sereno	—	11 4	4 0
Verona	sereno	—	11 8	5 0
Belluno	coperto	—	10 5	3 1
Udine	coperto	—	10 8	2 4
Treviso . . .	coperto	—	12 1	2 4
Venezia	coperto	calmo	10 4	3 5
Padova.	coperto	—	11 5	2 9
Rovigo.	nebbioso	—	13 0	3 5
Piacenza	sereno	—	10 5	3 7
Parma	1/4 coperto	—	12 1	4 8
Reggio nell'Emil.	sereno	—	11 8	5 6
Modena	sereno	—	11 8	3 7
Ferrara . . .	sereno	—	13 0	3 5
Bologna . .	sereno	—	11 4	3 9
Ravenna .	sereno	—	15 1	0 7
Forlì	sereno	—	9 8	1 8
Pesaro.	sereno	calmo	9 4	1 1
Ancona	sereno	calmo	12 8	4 8
Urbino	sereno	—	8 8	1 7
Macerata. . . .	sereno	—	12 8	4 9
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	12 0	3 2
Camerino. . . .	sereno	—	10 5	2 5
Lucca	sereno	—	14 8	4 8
Pisa.	sereno	—	15 8	2 6
Livorno	1/2 coperto	calmo	15 0	5 0
Firenze	sereno	—	14 2	4 2
Arezzo.	sereno	—	13 4	2 1
Siena	sereno	—	13 2	4 5
Grosseto	1/4 coperto	—	14 4	2 1
Roma	sereno	—	13 6	3 1
Teramo	sereno	—	13 4	2 8
Chieti	sereno	—	11 0	0 0
Aquila.	sereno	—	11 3	1 0
Agnone	sereno	—	10 6	2 8
Foggia.	sereno	—	12 0	1 9
Bari.	sereno	calmo	11 0	0 0
Lecce	sereno	—	11 4	3 2
Caserta	sereno	—	14 7	6 0
Napoli.	sereno	calmo	12 5	5 1
Benevento . . .	sereno	—	15 2	— 0 5
Avellino. . . .	sereno	—	11 1	— 2 4
Caggiano. . . .	sereno	—	7 6	1 0
Potenza	sereno	—	6 6	— 0 6
Cosenza	sereno	—	10 0	1 0
Tiriolo	sereno	—	8 0	— 4 2
Reggio Calabria .	sereno	calmo	15 0	8 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	18 4	9 2
Palermo	sereno	calmo	15 8	3 5
Porto Empedocle .	sereno	calmo	14 0	9 0
Caltanissetta . .	sereno	—	14 0	4 8
Messina	sereno	calmo	14 6	7 4
Catania	sereno	calmo	13 0	6 7
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	12 5	8 0
Cagliari	1/2 coperto	mosso	17 2	11 7
Sassari.	1/2 coperto	—	16 2	7 8

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*